ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.- semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamen da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitui

C.to C.te con la Posta.

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N ... Inserzioni a pagamento e abbonamenti ... — edì 18 Dicembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie — N. 1571

Vivace reazione fascista e drammatici incidenti alla Camera

per la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Giunta

ROMA, 17

La seduta antimeridiana della Camera, aperta alle 10 dall'on. GASPAROTTO, è stata dedicata alla discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

Hanno parlato gli on. LEONARDI e CIAN. Il primo, ha lodato la riforma della scuola compiuta dal ministro Gentile, malgrado le critiche che sono state mosse a parti secondarie di essa o a punti particolari, e che non possono infirmare il valore complessivo e sostanziale della riforma. L'on. CIAN ha svolto un suo ordine del giorno, col quale si invita il ministro a vigilare affinchè non vengano alterati quelli che sono i concetti ispiratori e i capisaldi della riforma Gentile.

Una lettera dell'on. Giunta

La seduta pomeridiana comincia alle 15 sotto la presidenza dell'on. ROCCO, il quale mette in discussione le conclusioni della Giunta delle elezioni sulle elezioni contestate della circoscrizione delle Calabrie. La Giunta propone la proclamazione del candidato popolare Nicola Siles, per il decimo seggio di minoranza nella circoscrizione elettorale Calabria e Basilicata, al posto del candidato comunista Gullo, proclamato dall'Ufficio centrale nazionale. La Camera senza discutere approva questa conclusione.

Indi i deputati votano a scrutinio segreto il bilancio delle Comunicazioni. Dopo una ventina di minuti il PRESIDENTE scampanella e ordina che si prosegua nei lavori. Si fa subito nell'aula un profondo silenzio. Al banco del Governo sono gli on. Mussolini e Oviglio e alcuni sottosegretari.

L'on. ROCCO dice: Comunico alla Camera una lettera pervenutami dall'on. Giunta. E legge la seguente lettera del deputato di Trieste:

16 dicembre 1924

«On. Presidente. Sono a conoscenza che è stata richiesta l'autorizzazione a procedere contro di me, quale presunto mandante dell'aggressione al sig. Cesare Forni. Mentre ciò mi renderà possibile far conoscere finalmente quale infame macchinazione fu ordita contro di me, ritengo mio dovere dimettermi dalla carica di vice presidente, per lasciare piena libertà di giudizio ai miei colleghi, che dovranno pronunciarsi in merito alla richiesta avanzata dal magistrato. Con ossequio. Francesco Giunta».

Chiede la parola ORANO (fasc.). Egli dice: Faccio alla Camera la formale proposta di respingere le dimissioni dell'on. Giunta, e questo per due ordini di ragioni: primo, perchè conosciamo il cuore e la mente dell'on. Giunta; in secondo luogo, perchè riteniamo sia questa l'ora di impedire che per un eccesso di delicatezza i nostri siano tratti nell'agguato dagli avversari.

Voci: E' tempo, è tempo!

ORANO: Noi abbiamo la coscienza di non appartenere a una banda di malfattori. Ma da questo momento si deve dire l'alto là a quest'opera di denigrazione contro il fascismo. (*Applausi*). Noi diciamo: basta! Noi dichiariamo dinanzi alla Camera e al mondo, di assumerci la responsabilità della rivoluzione fascista. (*Applausi vivissimi*).

Movimentato intervento dell'on. Boeri

BOERI (giolitt.) considera non essere senza significato che mentre si discute il bilancio della Giustizia, si chieda, col plauso della maggioranza, che siano respinte le dimissioni dell'on. Giunta da vicepresidente della Camera.

TORRE EDOARDO (fasc.): E' molto significante.

CAPANNI (fasc.): E' ora di finirla!

TERRUZZI: Si dimetta: lei ha avuto i voti dai fascisti. (*Scampanellate del Presidente*).

BOERI: Se la Camera respingesse le dimissioni dell'on. Giunta, io, on. Terruzzi, mi onorerei di restituire la tessera di rappresentanto della Nazione! (*Rumori*).

Da ogni parte si grida: Bravo, bravo! Farà bene, si ricordi che ha avuto i voti dai fascisti!

L'on. Rocco scampanella a lungo prima di ottenere il silenzio.

BOERI: Le dimissioni dell'on. Giunta da vicepresidente sono provocate da una domanda del magistrato, il quale chiede l'autorizzazione a procedere...

PIERAZZI (fasc.): Che non sarà concessa.

BOERI: ...come mandante nell'aggressione dell'on. Forni. La Camera, respingendole, farebbe un atto di solidarietà politica.

VOCI: Lo farà, lo farà!

CROLLALANZA a Boeri: Neutralista! Il processo al regime non lo farete! (*Scampanellate del Presidente*).

Da ogni parte si gridano vivaci apostrofi contro l'oratore, mentre altri deputati ripetono a ritornello: Basta, basta!.

BOERI: Io auguro all'on. Giunta di poter dimostrare la propria innocenza dinanzi ai magistrati.

L'on. MUSSOLINI che sino a questo punto ha assistito alla discussione col mento poggiato sulle mani e il volto atteggiato ad uno sdegno contenuto, grida seccamente all'on. Boeri: Non ne ha bisogno!

BOERI: L'atto dell'on. Giunta è dovuto a quelle ragioni di delicatezza per le quali egli sente di non poter continuare a far parte dell'ufficio di Presidenza, mentre il magistrato chiede di indagare sulla sua opera. (*Proteste*). Io chiedo quindi ora, che sarà l'ultima volta che vi parlo, di voler accogliere le dimissioni dell'on. Giunta.

Le dimissioni respinte

Queste ultime parole dell'on. Boeri sono coperte dagli urli. Egli si è appena seduto, che l'on. MUSSOLINI, puntando il braccio con l'indice teso verso di lui, gli grida: Si dimetta!

GRAY a Boeri: Facemmo insieme i comizi. Ti ricordi? (*Viva ilarità*).

Il PRESIDENTE, dominando i commenti animatissimi, grida: Pongo ai voti la proposta dell'on. Orano, perchè le dimissioni dell'on. Giunta siano respinte.

I deputati fascisti scattano in piedi applaudendo. Rimangono seduti gli on. Salandra e Ducos, che sono sul secondo settore di destra, e gli on. Boeri, Fazio, Poggi, Bavaro ed altri tre o quattro deputati che siedono a sinistra. L'on. ROCCO dichiara che la Camera ha respinto le dimissioni.

Subito i commenti e le proteste contro l'on. Boeri tornano a farsi vivacissimi. Questi frattanto raccoglie delle carte, ne fa un fascio e scende dalla quarta scaletta di sinistra, dirigendosi verso l'uscita. Ma nell'attraversare l'emiciclo, ode l'on. Mussolini rivolgergli la parola. Egli si avvicina a lui e gli chiede: Che cosa vuole?

MUSSOLINI, a voce alta, sicchè da tutti è sentito, gli risponde: Restituisca il suo mandato, perchè lei era nella lista nazionale!

Al che BOERI replica: Entrando nella lista nazionale non credetti di assumere corresponsabilità penali!

MUSSOLINI: Non si preoccupi di questo, on. Boeri.

BOERI: Ed io me ne vado. — E senz'altro si dirige verso l'uscita di sinistra, tra le apostrofi dei deputati fascisti. Egli è appena scomparso al di là della bussola, che la maggioranza fascista si alza e al grido di «evviva Mussolini!», saluta il Presidente del Consiglio. Questi si alza, saluta romanamente, poi fa cenno che la dimostrazione cessi, ed infatti l'applauso finisce.

Salandra disapprova ed esce dall'aula

Ma ora è l'on. Salandra che si alza e lentamente, seguito dall'on. Ducos, si avvia verso l'uscita di destra. Presso il banco del Governo un gruppetto di deputati gli apre subito il passaggio. Qualcuno deve dirgli qualche cosa, perchè si vede l'on. Salandra che con un cenno negativo della mano fa comprendere che non ha approvato la deliberazione della Camera. L'on. Salandra continua nel suo cammino, ma presso l'uscita di destra si imbatte col sottosegretario alla Presidenza, on. Suardo, al quale subito ripete il gesto negativo fatto poc'anzi, e insieme con lui, parlandogli animatamente, esce dall'aula.

Qualche istante dopo, moltissimi deputati vanno nei corridoi a commentare animatamente l'episodio.

Frattanto si riprende la discussione del bilancio della Giustizia.

ROSSI BENVENUTO afferma che l'opera compiuta dal Governo anche nel campo della riforma giudiziaria è degna di plauso incondizionato. Questa riforma, il cui bisogno era da lungo tempo sentito, richiedeva fermezza di volontà. E con grande fermezza e con altezza di ingegno vi ha atteso l'on. Oviglio, ispirandosi ai principi della rivoluzione fascista, trasportando anche nel campo giudiziario il principio dell'interesse nazionale contro quello degli interessi locali. Fu così possibile l'unificazione delle Cassazioni, invano d atanto richiesta, e la soppressione di Tribunali e Corti, che per lo scarso numero di affari, non avevano nessuna ragione di sussistere. E dinanzi a questo problema che riflette interessi generali così gravi, ognuno deve abbandonare lo spirito particolaristico, per consentire alla grande opera, anche se nella riforma delle circoscrizioni si possa essere incorsi in casi particolarissimi, in qualche errore. Concludendo, invia un reverente ed affettuoso saluto alla magistratura, che onora la Patria, con un continuo lavoro di alta dottrina e di grande rettitudine. (*Applausi*).

Dichiarazioni del ministro Oviglio

sulla riforma giudiziaria e dei Codici

Ha ora la parola il ministro della Giustizia. L'on. OVIGLIO, tra l'attenzione della Camera, premette che molte delle riforme da lui attuate erano state da lungo tempo studiate e preparate. Non ha mai inteso dire che tutte le riforme attuate abbiano carattere di originalità, anzi si compiace di constatare che molte erano state preparate senza che avessero potuto realizzarsi. Ciò dimostra che oggi è scomparso quello spirito particolaristico che ha sempre impedito finora l'attuazione di una riforma giudiziaria. La riforma delle circoscrizioni giudiziarie era stata da lungo tempo affermata come una assoluta necessità. La richiedevano le speciali condizioni in cui nella formazione del Regno con l'aggregazione dei vari Stati vennero a trovarsi i vari uffici giudiziari. Fin dal 1866 era stata richiesta l'unificazione della Cassazione. Una Commissione parlamentare era stata nominata senza però che nulla si facesse. Fu solo nel 1890 che con la legge Zanardelli si addivenne soltanto alla riduzione di un terzo delle preture.

Tutto quindi era ancora da attuare. E il ministro ha ritenuto suo imperioso dovere di attuare la riforma, non tanto per ragioni di economia, ma per ragioni essenziali all'amministrazione della giustizia.

L unificazione delle Cassazioni

Base fondamentale della riforma è l'unificazione delle Cassazioni. In mezzo alla molteplicità dei progetti, ha creduto di affrontare il problema in pieno, e cioè, non riducendo ma unificando le Cassazioni regionali. Comprende il dolore di quelle città in cui erano le sedi delle Cassazioni soppresse che avevano nobili tradizioni storiche e giuridiche, ma le tradizioni devono cedere di fronte a necessità di ordine superiore. E non conveniva attendere ancora ad eliminare gli inconvenienti cui dava luogo, specie rispetto alla giurisprudenza la molteplicità delle Cassazioni. Accanto a questa riforma centrale vi è stata la soppressione di quattro Corti di Appello, di 57 Tribunali e 557 Preture. E ne è conseguita una notevole riduzione del personale, sia giudicante, sia di cancelleria.

Quanto alle proposte di ricostruzione delle sedi abolite, che sono state fatte nella discussione, nota che non potrebbero essere accolte senza rifare l'intero lavoro. Del resto, conviene attendere un periodo di più calmo assestamento, per giudicare i veri interessi che possono essere stati offesi e vedere se qualche modificazione debba essere apportata.

Non è esatto che la riforma non abbia portato economie. Bisogna considerare che è stato notevolmente migliorato il trattamento dei magistrati e dei funzionari. Pertanto non è possibile confrontare la spesa risultante dopo la attuazione della riforma con quella precedente, trattandosi di termini non paragonabili. Ma può stabilirsi, fatte tutte le detrazioni, che l'economia risulterà di non meno di 20 milioni, che potranno essere spesi per il miglioramento della giustizia. Quindi, anche dal lato economico la riforma ha dato ottimi risultati. Ma ad ogni modo essa non va considerata da questo punto di vista, bensì da quello assai più importante di un migliore funzionamento nell'amministrazione della giustizia. Soprattutto nelle piccole sedi l'amministrazione della giustizia si svolgeva in condizioni di disagio per i magistrati e in condizioni d'ambiente poco favorevoli. Perciò il miglior partito è stato quello di sopprimere, là dove maggiore se ne presentava la necessità. E agli inconvenienti soprattutto della lontananza e della difficoltà di accessi si è ovviato con l'esperimento di sedi staccate di Pretura. L'esperienza dirà quali di queste sedi siano necessarie e utili; quelle che tali risulteranno potranno essere mantenute. Si è anche provveduto alla unificazione delle Preture nei comuni sedi di più mandamenti, unificazione che sarà attuata a mano a mano che si disporrà dei locali. E con l'aver messo un magistrato a capo di tutti i mandamenti così riuniti, si potrà avere il vantaggio delle unità direttive.

Contro i suscitatori di scandali

La riforma nelle sue linee principali, rivederla non è per ora possibile, poichè significherebbe annullarla prima che essa sia stata assoggettata all'esperimento. Alla riforma dell'ordinamento giudiziario si sono mossi vari appunti. Si è criticato la nomina regia del Consiglio superiore della magistratura, sopprimendosi la nomina elettiva. Ma bisogna considerare che il Consiglio superiore fino al 1921 non fu mai di nomina interamente elettiva; si ebbe sempre una composizione mista, con prevalenza dei membri di nomina regia. Fu solo con l'ordinamento del 1921 che venne introdotto il sistema puramente elettivo di doppio grado. Onde, con la sua soppressione non si è affatto venuti meno a principi tradizionali. E alla soppressione il ministro è stato indotto, sia dalla considerazione che il Consiglio superiore di nomina governativa ha sempre agito correttamente, non dando mai luogo ad appunti, e di ciò va data ogni lode ai magistrati, sia dagli inconvenienti che si determinavano nel trasformare i magistrati in un corpo elettorale.

Non crede che alcun magistrato possa lagnarsi di offese ingiuste da parte del Consiglio così costituito. Certo, non mancheranno querimonie, poichè oggi è invalso l'uso deplorevole di voler suscitare scandali ad ogni proposito per attaccare la persona del ministro. Ma per simili attacchi egli non sente alcun bisogno di giustificarsi, nè dinanzi alla Camera, nè dinanzi al Paese. (*Vivi applausi*).

Quanto ai rapporti fra l'ufficio di Pubblico Ministero e il potere esecutivo, è stato indotto a rimanere fermo all'ordinamento del 1865, che offre sicure garanzie, come è stato più volte riconosciuto da precedenti ministri della Giustizia, in particolare dall'on. Fera, che si dichiarò senz'altro contrario, in una sua relazione, all'equiparamento del magistrato del Pubblico Ministero ai magistrati giudicanti.

Quanto alle promozioni, si è inteso col sistema degli scrutini anticipati di valorizzare i migliori con agevolazioni di carriera, mantenendone però l'applicazione entro limiti tali che non possano turbare il regolare svolgimento del servizio. Ma per i gradi superiori, il ministro ha creduto di attenersi alla forma del concorso, preferibile a quella degli esami, in quanto dà modo di giudicare il magistrato da tutta la sua opera precedente Tale sistema era necessario per far sì che trovassero sbocco sollecito i giovani che con la loro attività avessero dimostrato di poter rendere segnalati servigi nell'amministrazione della giustizia.

Quanto alla parificazione del grado di Presidente di Tribunale e di Procuratore del Re a quello di consigliere di Corte d'Appello, essa era già esistente da tempo, e nulla è stato innovato al riguardo. Una innovazione si è arrecata nella nomina ai gradi di primo Presidente di Corte d'Appello e di Procuratore generale, equiparati ai consiglieri di Cassazione. Ma la innovazione da tempo reclamata è giustificata dalla necessità di togliere vincoli eccessivi nella scelta a gradi direttivi così importanti, ed essa non menoma in alcun modo le garanzie di indipendenza e di inamovibilità dei magistrati, tanto più che le nomine sono state subordinate al parere del Consiglio superiore.

Codici, avvocati, clero

Assicura che alla riforma dei Codici si attende nei limiti assegnati dalla legge con tutta alacrità e sollecitudine dalla Commissione, la quale si è divisa in 4 sottocommissioni per 4 Codici ed ha anche chiesto la collaborazione di eminenti giuristi. Le sottocommissioni hanno già compiuto una considerevole ed importante mole di lavoro, tenendo presenti i precedenti progetti, la dottrina, la giurisprudenza e anche la legislazione straniera, ed il ministro espone partitamente a qual punto esse si trovino, dichiarando che fra non molto si potrà ritenere che l'opera sia compiuta. Il lavoro sarà poi sottoposto alla revisione delle commissioni parlamentari. Si potrà avere così con la pubblicazione dei nuovi Codici l'auspicata unificazione delle nuove province anche per l'ordinamento giudiziario.

Quanto all'ordinamento della professione di avvocato, annuncia che il progetto di riforma della legge del 1874 è stato approvato. Esso attua i principi della unificazione delle due professioni di avvocato e procuratore, della personalità giuridica degli ordini forensi e dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio, dopo una lunga e seria preparazione culturale e pratica professionale. Il progetto, che tiene conto dei vari voti della classe forense e del largo materiale già approntato, sarà prossimamente presentato al Parlamento.

Dichiara che per accellerare la liquidazione dei supplementi, di congrua ai parroci è stato istituito un ufficio straordinario. E' suo proposito di sottoporre sollecitamente a revisione tutta la intricata materia del patrimonio ecclesiastico, in modo da darle un assetto giuridico definitivo.

Si rende conto che la sua esposizione è stata frammentaria e frettolosa, ma una esposizione sistematica avrebbe richiesto molto tempo. Spera ad ogni modo che la Camera avrà avuto l'impressione, che è un lavoro seguito in due anni con proposito tenace e con ferma coscienza, e forte dell'austerità della sua vita, ha diritto di domandare alla Camera un voto esplicito sull'opera sua. (*Vivissimi e reiterati applausi; moltissime congratulazioni*).

Il bilancio della Giustizia approvato

Chiusa la discussione generale, si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

SANSANELLI, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera addita alla riconoscenza del Paese l'austera consapevolezza del ministro Oviglio, che in tempi difficili nella revisione dello Stato sovrano volle perfetta la virtù e la funzione costituzionale del potere giudiziario. e libere, potenti ed intangibili le sue legittime gerarchie, alle quali definitivamente vennero restituiti i magistrati; presenta omaggio di riconoscenza e di devozione alla magistratura italiana, antico e saldo presidio delle istituzioni della Patria, e passa all'esame dei capitoli»

Rivendica al fascismo il merito di avere restaurato lo Stato. (*Approvazioni*). Loda il modo con cui l'on. Oviglio ha assolto il suo difficile compito e constata che sotto la sua amministrazione è stata resa imparzialmente giustizia in confronto di ogni categoria di cittadini, prima fra tutti gli stessi antifascisti. Ma detto ciò, è bene anche avvertire che il fascismo non cederà di un passo e saprà procedere con fermezza verso la sua meta. (*Vivi applausi*).

MUSOTTO, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera fa voti perchè il Governo presenti un disegno di legge che estenda l'inamovibilità ai rappresentanti del Pubblico Ministero, condizione necessaria per una più salda indipendenza ed autonomia della magistratura.

MAIORANA, svolge un ordine del giorno, col quale la «Camera invita il ministro della Giustizia ad affrettare i lavori per la riforma dei Codici; prende atto delle dichiarazioni fatte in proposito dal ministro, e si augura che egli voglia, anche procedendo per via di stralci, affrettare la elaborazione dei nuovi Codici.

OVIGLIO dichiara di accettare un ordine del giorno dell'on. MORELLI, che è così concepito:

«La Camera approva l'indirizzo del Governo nella materia della Giustizia, ed esprimendo piena fiducia nella magistratura italiana, passa alla votazione dei capitoli».

Messo ai voti, l'ordine del giorno è approvato. Si approvano pure senza discussione tutti i capitoli del bilancio.

Mussolini e il contegno di Boeri

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'Istruzione.

Il primo oratore, LEICHT, si occupa fra l'altro delle condizioni delle scuole nelle provincie annesse, lodando la politica che il Governo ha seguito in questo campo, dando alla lingua italiana quella situazione preminente che deve avere. Afferma la necessità che a tali scuole siano destinati insegnanti ottimi, dovendo essere in quelle province apostoli di italianità, e raccomanda che i locali siano confacenti e di decoro alla scuola. Riconosce che ottimi risultati hanno dato i corsi per i maestri alloglotti, e si augura che il Governo possa concedere loro aiuti maggiori, tenendo conto dell'importanza non solo culturale, ma anche politica che la scuola ha in quelle province, che nell'Italia debbono vedere la madre, severa qualche volta, ma sempre giusta e benefica. (*Applausi, congratulazioni*).

Prossimo oratore è l'on. MARIANO. Mentre egli parla, nonostante l'ora tarda, l'aula si affolla. Al banco del Governo sono quasi tutti i ministri. Quando l'oratore termina, il PRESIDENTE scampanella e comunica una lettera dell'on. Boeri, con la quale «in seguito ai limiti di azione segnati oggi dal Presidente del Consiglio all'opera dei deputati che fecero parte della lista nazionale, si dimette da deputato».

MUSSOLINI (*vivi segni di attenzione*): Il Governo di solito non interviene nella questione di dimissioni. Ma poichè l'on. Boeri ha chiamato in causa il Presidente del Consiglio, dichiaro: 1) ho già dimostrato che non ho mai fatto questione dei limiti di azione per i deputati non fascisti che hanno fatto parte della lista nazionale; 2) non mi sono mai meravigliato nè sdontato per i voti contrari che mi sono stati dati, o che mi daranno i deputati non fascisti eletti nella lista nazionale. Il caso odierno era tipico e delicato, ed avendomi l'on. Boeri detto che si ritirava sull'Aventino, io gli ho detto: «Si accomodi pure, ma restituisca prima il mandato». Questo ho detto e questo mantengo. (*Vivi applausi*).

LANZILLO (fasc.): L'on. Boeri ha toccato col suo discorso la sensibilità politica del fascismo. Non che egli non fosse libero di esprimere la propria opinione. Il caso è diverso. L'on. Boeri è entrato alla Camera nella lista nazionale, quando l'aggressione Forni era già avvenuta. Questo spiega la reazione della Camera. Ritengo pure che non si possono accettare le dimissioni dell'on. Boeri, anche per ragioni di cavalleria.

L'on. Rocco mette ai voti la proposta dell'on. Lanzillo di respingere le dimissioni dell'on. Boeri.

MUSSOLINI (*secco*): Il Governo si astiene.

La Camera approva all'unanimità la proposta Lanzillo.

MUSSOLINI: E' una lezione di cavalleria!

La seduta è tolta tra animati commenti, alle ore 19.45.

Il bilancio della Guerra

approvato dopo breve discussione al Senato

ROMA, 17

Il Senato ha iniziato oggi la discussione del bilancio della Guerra.

Ha parlato per primo il relatore GRANDI, formulando voti per il miglioramento delle condizioni dei pensionati militari.

Il prossimo oratore, SECHI, ha ricordato che la Commissione Finanze, nella sua relazione, si è occupata anche della questione del Ministero militare unico, ed ha espresso il parere di lasciare le cose come sono, salvo — e questa è un'idea del relatore — ad istituire il Ministero dell'Aeronautica. Non crede questo il momento opportuno per trattare l'ordinamento dell'Aeronautica, ma non può dire una parola sul Ministero unico per la difesa nazionale, perchè tale questione fu sollevata nell'altro ramo del Parlamento in occasione della discussione del bilancio della Marina. Il ministro della Marina si mostrò contrario all'istituzione del Ministero unico. Ora l'oratore amerebbe di sentire analoga dichiarazione da parte del ministro della Guerra. Concludendo, afferma meditatamente che il Ministero unico sarebbe un vero disastro; esso non esiste che in Svizzera, perchè la Svizzera non ha marina, in tutti gli altri paesi, dove esiste una marina, vi sono due Ministeri per la difesa nazionale.

Ha preso quindi la parola il ministro della Guerra, gen. DI GIORGIO. Conviene col relatore nel pensare che una discussione sul bilancio della Guerra in questo momento sarebbe oziosa, essendo l'esercizio finanziario a metà consumato e trovandoci alla vigilia della discussione sulle leggi militari, per le quali dichiara che è a disposizione del Senato per qualunque chiarimento intendesse chiedergli. Al relatore non può rispondere che andando incontro alla raccomandazione che gli ha rivolto. Non è solo che occorra provvedere al miglioramento delle pensioni degli ufficiali che presero parte alla grande guerra, ma vi sono altre categorie di ufficiali e di personale che hanno ragione di lagnarsi. Onde un provvedimento isolato per una categoria di pensionati non risolve il problema, ma occorre provvedere ad una sistemazione generale che rappresenti la pacificazione degli animi. Esorta il sen. Grandi a confidare nella sua buona volontà e spera che il Governo potrà addivenire ad una soluzione integrale del problema. Rispondendo al sen. Sechi, osserva che il problema del Ministero unico per la difesa nazionale è tale che non può discutersi incidentalmente. Oggi egli è contrario a tale Ministero, il quale non servirebbe che a complicare sempre più un problema per se stesso già complicato. E' opportuno che nel campo degli studi, il quale non deve avere limite, si disserti intorno a tale questione, ma solo quando le varie branche delle istituzioni militari saranno convenientemente sistemate si potrà parlare del Ministero unico. (*Approvazioni*).

Chiusa la discussione generale, sono stati approvati senza discussione i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge, che è stato rinviato allo scrutinio segreto.

Lo sciopero di Carrara finito

per ordine delle Corporazioni fasciste

ROMA, 17

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«In seguito ad ampia discussione avvenuta oggi alla presenza di S. E. il Presidente del Consiglio, con l'intervento del comm. Luigi, segretario particolare del sottosegretariato agli Interni, tra i rappresentanti degli industriali di Carrara, on. Olivetti, comm. Francesco Ricci e prof. Dettoli e degli operai attualmente in isciopero, on. Rossoni e on. Renato Ricci, le corporazioni fasciste hanno ordinato la ripresa generale del lavoro, restando stabilito l'aumento del 10 per cento a tutti gli operai dei laboratori e delle segherie».

Il disegno di legge sulla stampa

Due riunioni conclusive della maggioranza

ROMA, 17

Quest'oggi si è riunito a Montecitorio il comitato della maggioranza parlamentare, per l'esame del disegno di legge sulla stampa. Il comitato ha ritenuto che la legge è imperativa, e che debbano rimanere i suoi capisaldi. Sono corse le prime intese per qualche mutamento tecnico. L'on. Amicucci ha sostenuto l'aggiunta all'ordine del giorno in massima favorevole che sarà votato in ogni Ufficio, del seguente capoverso: «L'Ufficio, ritenendo che sia necessario elevare o tutelare giuridicamente la professione dei giornalisti, fa voti che nel progetto di legge siano inserite la istituzione dell'albo professionale dei giornalisti, la codificazione del contratto di lavoro giornalistico e l'istituzione di corsi liberi di preparazione al giornalismo nelle principali Università del Regno».

Il comitato è tornato a riunirsi questa sera con tutti i suoi componenti. Alla riunione sono stati invitati settanta deputati, per preordinare la discussione degli Uffici. Tutti gli intervenuti si sono trovati d'accordo circa la tattica da seguire. Sono poi stati nominati i commissari per la discussione dei diversi Uffici. I nominati sono: gli on. De Cicco per il I Ufficio, De Marsico per il II, Gatti per il III, Torre Andrea per il IV, Ungaro per il V, Solmi per il VI, Volpe per il VII, Vassallo Ernesto per l'VIII e Rotigliano per il IX Ufficio.

Si sono riuniti i presidenti degli Uffici per uno scambio di idee sulla tattica da seguire domani nella riunione degli Uffici, circa l'esame del disegno di legge sulla stampa.

Il segretario del comitato delle opposizioni, ha deciso di convocare nel pomeriggio di domani il comitato direttivo. La segreteria ha poi ricevuto il dott. Giuseppe Donati, il quale si è intrattenuto a colloquio.

La sostituzione di Devecchi

al governo della Somalia

ROMA, 17

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Alcuni giornali hanno annunciato la partenza del comm. Marino Mutinelli, quale reggente del Governo della Somalia. La notizia non ha alcun fondamento, perchè il comm. Mutinelli è partito per assumere le funzioni di segretario generale della Colonia, dipendenza del governatore S. E. Devecchi. Il posto era vacante da qualche tempo, ed era necessario coprirlo per ragioni esclusivamente amministrative.»

A questa smentita ufficiosa ha dato origine la seguente notizia del *Giornale d'Italia*:

«L'on. Devecchi avrebbe dovuto imbarcarsi in questo mese; ma egli ha ottenuto la proroga di un altro mese fino a gennaio, con una ragione particolare. Il Ministero ha disposto per la successione inviandovi il comm. Mutinelli, che è un antico magistrato e che va con la carica di segretario generale e di facente funzione. La nomina del comm. Mutinelli ha un duplice valore: si vuole dare alle Colonie la sensazione che la legge sarà rispettata e restaurata dove fu offesa, mentre essa permette di attendere tranquillamente chi potrà essere il reale Governatore della Somalia che ufficialmente, per ora, resta il De Bono, in attesa che le faccende sue presso il Senato sieno chiarite. Invece del comm. Mutinelli si voleva nominare governatore interinale il comm. Zoli, che si trova a Mogadiscio in attesa che la ratifica britannica della convenzione del Giubaland gli consenta di andare ad assumere l'alto commissariato. Il comm. Zoli si presenta come il candidato nazionalista; poichè la crisi politica questo ha prodotto: che i nazionalisti fusi con i fascisti tendono ad un processo di refusione per cui essi devono tornare ad essere i nazionalisti di prima della fusione. Il comm. Zoli non gode eccessive simpatie nel Ministero delle Colonie, dove lo si voleva imporre segretario generale. Naturalmente, il comm. Zoli, governatore interinale del Benadir, sarebbe stato gualmente alto commissario dell'oltre Giuba.»

Concessioni dei conservatori inglesi

sul terreno protezionista

LONDRA, 17

La terza giornata di discussione sull'indirizzo di risposta alla Corona, si è svolta ai Comuni sul tema delle preferenze imperiali, avendo i liberali presentato un emendamento che deplora la politica che il Governo si prepara a seguire in armonia con le raccomandazioni della conferenza imperiale dell'ottobre 1923. L'emendamento è stato svolto dal capitano Benn, il quale ha posto in rilievo che la reciprocità completa fra i dominii e la madre patria causerebbe ai cittadini inglesi un sacrificio pecuniario incomparabilmente più grande di quanto costerebbe alle popolazioni dell'impero.

Il Primo ministro Baldwin ha cercato di dimostrare infondata la tesi dei liberali, spiegando che il Governo si propone di mantenere fede all'impegno preso di applicare le preferenze, pur respingendo la solenne promessa fatta dal popolo inglese di non tassare ulteriormente i generi alimentari che vengono all'estero. La conciliazione delle due politiche apparentemente contradditorie verrebbe ottenuta dal Governo attraverso una politica generale di restaurazione economica, che ha per base: 1) l'aiuto all'Europa per la riconquista del credito derivante soprattutto dalla stabilità politica; 2) la lotta contro la disoccupazione, estendendo ai cantieri navali il diritto agli speciali incoraggiamenti dello Stato; 3) lo svilpppo delle applicazioni elettriche sulla base del progetto presentato dal precedente Ministero; 4) la difesa delle industrie sottoposte all'eccezionale concorrenza estera dai paesi a mano d'opera deprezzata che praticano bassi salari e maggior numero di ore di lavoro. Il primo provvedimento del Governo sarà quello di abbassare i dazi esistenti sull'entrata di certe merci imperiali in modo da stabilire una preferenza nei confronti delle provenienze estere. Un milione di sterline all'anno verrà stanziato per l'incremento del commercio inter imperiale. Le materie gregge e le frutta non verranno sottoposte a nessuna discriminazione da qualunque parte vengano.

Quest'annunzio del Primo ministro è tra i più importanti, poichè consiste in una modificazione fondamentale delle proposte del 1903 e tiene conto delle richieste della opposizione. L'ex Cancelliere dello Scacchiere Snowden ha apprezzato come rimarchevole il cambiamento di indirizzo annunziato dal Baldwin nella politica delle preferenze industriali, e lo ha attribuito alla presenza nel gabinetto di Churchill che è un liberista. Ha però criticato la sovvenzione del milione di sterline al commercio imperiale, perchè va a carico esclusivamente dei contribuenti ed ha sostenuto che non c'è nessuna differenza essenziale tra il protezionismo e la difesa delle industrie.

La situazione degli spagnoli migliorata?

Voci di una Conferenza anglo-franco-italiana.

PARIGI, 17

Sul ripiegamento delle truppe spagnole, le notizie di Tangeri dicono che nella parte occidentale ed orientale della zona spagnola le truppe sono attualmente scaglionate lungo la linea di difesa creata dal generale Primo De Rivera. La posizione di El Ksar Seguì, presa d'assalto dai ribelli la settimana scorsa, è stata rioccupata dagli spagnoli. Contro la tribù dgeli Angera, sollevatasi e unitasi ai ribelli, operano tre colonne con un totale di 20.000 uomini. Nella zona di Tetuan, una forte colonna opera sulla riva destra del Rio Martin ed ha stabilito una linea difensiva. Nel bosco del Rio Martin e sul tronco della strada di Tetuan in questi ultimi giorni sono avvenuti frequenti scambi di fucilate. L'artiglieria e la aviazione hanno inflitto gravi perdite ai ribelli.

Il gen. Primo De Rivera che doveva rientrare a Madrid per Natale, avrebbe deciso di aggiornare la sua partenza. Egli ha intanto inviato un telegramma al corrispondente speciale della *United Presse*, nel quale dice:

«Qui a Tetuan godiamo della stessa tranquillità che voi avete conosciuto al momento della vostra recente visita. I treni per Ceuta e Tetuan e le automobili che vanno a Tangeri fanno giornalmente il loro servizio nelle condizioni pacifiche abituali. Le nostre truppe sono giunte a Tetuan, terminando così il loro ripiegamneto dopo piccoli combattimenti. Sto rinviando in Ispagna i soldati della classe del 1921, che hanno terminato il loro servizio militare. Il posto di El Ksar Segui, è stato preso in seguito al tradimento dei lavoratori indigeni che abitavano nell'accampamento delle nostre truppe. Abbiamo avuto 12 soldati uccisi ed un alto ufficiale fatto prigioniero. Tuttavia, la situazione non tarderà a ristabilirsi prossimamente. Potete essere certo — conclude il telegramma — che il problema marocchino sarà risolto in una maniera favorevole prima che un mese sia trascorso».

Si parla in alcuni ambienti diplomatici di una Conferenza delle potenze interessate nell'Africa del nord, e che si occuperebbe della situazione al Marocco. L'*Intransigeant* afferma senz'altro questa sera che, «il Governo italiano essendo consenziente, la prossima Conferenza anglo-franco-italiana di Parigi per l'Africa del nord, prenderà in esame tra le altre anche la questione tunisina. Una base d'accordo sarebbe già stata trovata».

Vi è però una contraddizione tra questa notizia e ciò che viene pubblicato dalla stampa ufficiosa. Oggi infatti l'*Ocuvre*, definisce una manovra la dichiarazione attribuita a Briand e smentita a Parigi da quest'ultimo, di una Conferenza anglo-franco-italiana.

Abd El Krim, si appresterebbe, secondo le dichiarazioni di un funzionario coloniale alla *Libertè* di attaccare la Francia. E' per parare questa eventualità che il maresciallo Lautey ha rafforzato le posizioni.

Invio di due unità della R. Marina

nelle acque albanesi

ROMA, 17

L'Agenzia stefani *comunica*:

«*Date le notizie che giungono dall'Albania e le eventualità di complicazioni, il Governo ha ritenuto prudente di inviare immediatamente due unità navali nelle acque albanesi. Questa decisione è stata presa dal Presidente del Consiglio ieri sera, dopo un colloquio avuto col Grande ammiraglio, Thaon di Revel, ministro della Marina*»

Accuse del Governo di Tirana

alla Jugoslavia e alla Grecia

ROMA, 17

L'Ufficio stampa del Governo albanese telegrafa in data odierna da Tirana alla *Agenzia Stefani*:

«In tutta l'Albania hanno avuto luogo manifestazioni imponenti per protestare contro le bande armate che, formatesi in Jugoslavia ed in Grecia, hanno tentato passare nel nostro territorio. Tutta la popolazione albanese ha deciso di prendere le armi per ricacciare i traditori dal suolo della patria, domandando che sia elevata una protesta presso la Società delle Nazioni e presso le grandi potenze contro la Jugoslavia e la Grecia, che favoriscono movimenti diretti contro l'indipendenza della nostra nazione. Le forze del Governo hanno dovunque respinto le bande dei traditori.»

Stresemann rinuncia all'incarico

Verso una combinazione dominata dai socialisti

BERLINO, 17

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto verso mezzodì il ministro degli Esteri Stresemann, al quale ha offerto l'incarico di formare il Gabinetto. Stresemann aveva chiesto tempo fino a stasera alle 18 per riflettere e rispondere. Ma allo scadere di questo termine nessuna decisione è stata presa.

Il motivo del nuovo indugio era dato dalla riunione della frazione parlamentare del Centro. I tedesco-popolari si erano riuniti anche essi, per decidere sulla situazione. Fu deliberato di attendere la decisione del Centro. Infatti, nella giornata odierna si era notato un atteggiamento nel Centro alquanto differente dall'orientamento fino ad oggi seguito. Si affermava che il Centro avrebbe potuto aderire al nuovo Gabinetto di Destra, se la politica di adempimento fosse stata rigorosamente proseguita. Ma in tal caso Stresemann non avrebbe accettato di formare il Gabinetto, preferendo serbarsi l'attuale portafoglio degli Esteri.

Le decisioni del centro furono però contrarie a queste previsioni. Il partito affermò di insistere nel suo punto di vista, e diramò il seguente comunicato: «La frazione parlamentare del centro si mantiene ferma nel suo punto di vista per una grande coalizione. Essa rifiuta per motivi di politica estera la partecipazione ad una coalizione di destra ed il partito parteciperà solamente a quel Governo che possa dare l'assicurazione che non sarà mutata la politica finora seguita dai partiti medi.

Verso le 22, Stresemann si è recato dal Presidente Ebert ed ha decisamente rinunciato all'incarico. La decisione è stata presa in una riunione serale del partito tedesco-popolare, ove a cagione del deliberato del centro, fu deciso che il partito non debba assumersi la direzione della formazione del Gobinetto. La situazione pertanto giunge ad un punto morto.

Domani Ebert consulterà i capi dei socialisti, affidando forse ad uno di essi l'incarico della formazione del nuovo Ministero.

Le dimissioni dell'on. Giunta

Come si svolsero gli emozionanti incidenti nei corridoi della Camera

Salandra e Giolitti non abbandoneranno l'aula parlamentare - Giunta insisterà nelle dimissioni

ROMA, 17

La discussione svoltasi sulle dimissioni presentate dall'on. Giunta da vice-presidente della Camera ha messo oggi i corridoi di Montecitorio ed il salone dei passi perduti improvvisamente a rumore. Una atmosfera di nervosismo ha regnato così per tutto il pomeriggio a Montecitorio. Narriamo brevemente e con obiettività di cronisti il modo in cui si sono svolti i fatti.

Il battibecco Mussolini-Boeri

Il primo incidente di corridoio si è iniziato con la fine del discorso Boeri. Il deputato liberale di sinistra, avendo udito che il Presidente del Consiglio aveva pronunciato una frase da lui non perfettamente intesa, si è accostato al Presidente e gli ha chiesto:

— Scusi, non ho sentito.

MUSSOLINI: Dico che lei non deve dimenticato di essere entrato alla Camera attraverso il listone.

BOERI: Io sono entrato nella lista nazionale, sì, ma non per dividerne le responsabilità penali.

MUSSOLINI: Non si preoccupi di questo.

E il Presidente del Consiglio ha accompagnato le sue parole con un gesto significativo. L'on. Boeri frattanto è uscito dall'aula.

Esauritasi la discussione sulle dimissioni dell'on. Giunta, l'on. Salandra, che aveva votato perchè le dimissioni dalla vice-presidenza fossero accettate, è uscito improvvisamente dall'aula. Lo seguiva l'on. Ducos, che oltre all'ex Presidente del Consiglio, era l'unico dei deputati liberali di destra presenti nell'aula.

Una voce riferita da due deputati ha riportato nei corridoi una frase che l'on. Salandra avrebbe pronunciato uscendo dall'aula. Secondo un notissimo deputato industriale, l'on. Salandra avrebbe senz'altro esclamato: «Così non si può andare avanti». Secondo poi un deputato ex nazionalista, il più in vista forse tra i primi eletti nella lista nazionale della circoscrizione campana, l'on. Salandra avrebbe aggiunto: «Non parteciperei ad una seduta che fosse presieduta da Giunta».

Salandra e Buttafuochi

Sta di fatto che pochi minuti dopo la uscita dell'on. Salandra, dall'aula, nei corridoi di Montecitorio, si spargeva subito la voce di un nuovo aventinismo: l'aventinismo dei liberali di destra. La notizia, anzi, si era sparsa con tale sicurezza nei corridoi che quasi non si dubitava della sua autenticità, quando arrivò l'on. Buttafuochi; ed il giovane questore della Camera, in brillante antitesi col suo cognome, ha buttato... molta acqua sul fuoco delle fantasie più accese. Appresa nei corridoi la voce dell'allontanamento dell'on. Salandra dall'aula, il questore Buttafuochi era corso nel salone dei passi perduti:

— Dove è l'on. Salandra? E forse già giunto a San Sabba, sulle pendici dell'Aventino?

No, l'on. Salandra era semplicemente alla «buvette».

L'on Buttafuochi gli si avvicina.

— Sa, Presidente, i giornalisti dicono che lei ha abbandonato l'aula per non ritornarvi.

— Davvero? Ma io vi torno subito.

E l'on. Salandra è così tornato ad ascoltare la discussione sul bilancio della Giustizia, aggiungendo: «Ho lezione all'Università, me ne potrei andare all'ora della lezione».

Ma se le notizie fantastiche circa il... mancato gesto dell'on. Salandra si sono conchiuse, per così dire, a lieto fine, l'incidente, per i suoi dettagli di secondo piano, si è complicato con una vertenza cavalleresca. Tra coloro i quali avevano creduto che l'on. Salandra abbandonasse l'aula, vi è stato l'on. Suardo, sottosegretario di Stato alla Presidenza. L'on. Suardo, che essendo deputato di Bergamo, ha delle affinità circoscrizionali con il bresciano on. Ducos, vedendo l'on. Ducos uscire dall'aula insieme all'on. Salandra, avrebbe detto in tono ironico: «Che l'on. Salandra vada via mi stupisce, ma non mi stupisce che vada via Ducos, di cui conosciamo i precedenti».

I padrini di Ducos

L'on. Ducos ha immediatamente inviato alcuni amici a chiedere spiegazioni all'on Suardo, il quale si è limitato a rispondere seccamente: «Si è offeso? E allora mi mandi i padrini!»

E infatti i padrini sono stati subito nominati dall'on. Ducos nelle persone degli on. Mazzini e Olivetti. L'on. Suardo ha nominato suoi padrini gli on. Rotigliano e Maraviglia; i quattro padrini si sono subito radunati per un primo scambio d'idee in una sala di Montecitorio.

Frattanto, mentre il suo gesto aveva gli strascichi che abbiamo surriferito, l'on. Boeri studiava il proprio atteggiamento o, per essere più esatti, gli ulteriori sviluppi da dare al suo gesto. Aveva già così preparato una lettera semplicissima indirizzata all'on. Rocco, così concepita:

«Signor presidente, in seguito all'incidente di oggi, rassegno le mie dimissioni da deputato. Firmato: Boeri».

Ma mentre l'on. Boeri scriveva, gli si avvicinò uno stuolo di oppositori dell'aula e tra gli altri gli on. Massimo Rocca, Pasqualino Vassallo, Carbone Vincenzo, Paratore e Soleri. Questo gruppo, avvicinatosi all'on. Boeri, gli faceva presente che in nome della buona causa dell'opposizione, un gesto come quello che l'on. Boeri si preparava a fare, sarebbe stato sciupato se fosse stato mantenuto isolato. Una azione collettiva era necessaria. Pasqualino Vassallo e Paratore specialmente si sono resi strenui sostenitori della tesi che gli oppositori dell'aula avrebbero dovuto diventare, dopo il voto di oggi, aventinisti anch'essi, almeno fino a quando l'on. Giunta non avesse sentito il dovere di insistere ed in modo definitivo nelle sue dimissioni da vice presidente della Camera.

Orlando e Giolitti contro il rigetto delle dimissioni di Giunta

Intanto si apprendeva che l'on. Orlando, atteso a Montecitorio per le ore 17, era nel suo gabinetto, al primo piano della Camera. Gli on. Pasqualino Vassallo, Paratore e Carbone accompagnavano quindi l'on. Boeri a consulto dall'on. Orlando. La riunione era diretta innanzi tutto a raggiungere una buona edizione della lettera di dimissioni dell'on. Boeri e si protrasse fino alle 17.30.

Frattanto l'on. Soleri, dopo un breve colloquio con l'on. Giolitti, si rendeva promotore della continuazione della riunione non soltanto sotto la presidenza morale dell'on. Orlando, ma anche dell'on. Giolitti. Così gli orlandiani ed i giolittiani si adunavano in una sala destinata alle commissioni parlamentari. Frattanto i giolittiani facevano sapere che l'on. Giolitti, giunto all'ora consueta a Montecitorio, si era astenuto dall'entrare nell'aula non appena aveva appreso il risultato del voto sulle dimissioni dell'on. Giunta.

Alcuni deputati combattenti poi avvertivano che essi sarebbero rimasti nell'aula fino allo svolgimento di un ordine del giorno sul bilancio della Giustizia da parte dell'on Musotto, ma che questa sera alle ore 20.30 si sarebbero riuniti per prendere le loro decisioni. La riunione ha avuto termine alle 18.10. Avevano partecipato i giolittiani con Giolitti, gli orlandiani con Orlando ed i combattenti. Dopo la riunione sono state diramate le seguenti informazioni in forma ufficiosa:

«In seguito all'incidente relativo all'on. Boeri ed alle dimissioni da lui presentate, sembra assicurato che i deputati che facevano parte della lista nazionale e che dissentono dal Governo, ritengano di non poter partecipare alla riunione di domani agli uffici in attesa di una decisione della Camera sulle dimissioni dell'on. Boeri, decisione alla quale intendono di rimanere estranei per esaminare con piena libertà di azione la situazione parlamentare e politica. Quanto poi ai deputati eletti in liste autonome e che fanno parte dell'opposizione dell'aula, si assicura pure che per atto di solidarietà con i loro colleghi si asterranno anche essi dalle riunioni degli uffici e dalle deliberazioni della maggioranza sulle dimissioni dell'on. Boeri medesimo».

Ecco il testo della lettera dell'on. Boeri:

«In seguito all'interpretazione data dal Presidente del Consiglio ai limiti della libertà d'azione politica consentita ai deputati nella lista di maggioranza, rassegno le mie dimissioni da deputato».

Niente Aventino...

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, favorevoli al rigetto delle dimissioni dell'on. Boeri, sono valse a rasserenare l'ambiente parlamentare, eccitato e animato. I deputati orlandiani, giolittiani e combattenti facevano questa sera chiaramente comprendere di ritenere chiuso l'incidente sul caso Boeri e di ritenere sufficienti le dichiarazioni Presidenziali sui limiti d'azione dei deputati non fascisti, entrati alla Camera col listone.

L'on. Giolitti, nella riunione avvenuta nel Gabinetto dell'on. Orlando, aveva promesso la propria solidarietà ai colleghi liberali democratici eletti nella lista di maggioranza. Ma dopo la spiegazione data dall'on. Mussolini, anche l'ex Presidente del Consiglio ritornerà nell'aula. Intanto domattina, prima della riunione degli uffici, si riuniranno nuovamente alle ore 10 i giolittiani, gli orlandiani ed i combattenti, che secondo quanto abbiamo avuto occasione di rilevare, decideranno di intervenire alle adunanze degli Uffici e di ritornare nell'aula.

I deputati mutilati per le dimissioni

I deputati mutilati si sono mostrati contrari al rigetto delle dimissioni dell'on. Giunta da vice presidente della Camera ed infatti gli on. Madia che ora è al banco della presidenza, Gorini e Cimarosa sono restati seduti durante la votazione per alzata e seduta. L'on. Del Croix, giunto poco dopo, ha conferito con gli on. Madia e Mammalella ed ha approvato l'atteggiamento seguito. Nel pomeriggio, prima che le dimissioni dell'on. Boeri fossero respinte, gli on. Madia e Mammalella hanno conferito col Presidente del Consiglio, al quale hanno dichiarato che i deputati mutilati, pur essendo entrati a far parte del listone, non rinunciavano alla loro libertà spirituale; e l'on. Mussolini ha risposto: «Va bene».

L'improvvisa discussione avvenuta alla Camera sulle dimissioni dell'on. Boeri ha impedito ai deputati mutilati di incaricare un proprio rappresentante di prendere la parola sulla libertà di azione dei deputati non fascisti entrati nel listone; ma essi si riservano ogni libertà di azione per propugnare l'accoglimento della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato di Trieste.

Intanto a Montecitorio si discuteva questa sera anche sulla questione della permanenza dell'on. Giunta al posto di vice presidente della Camera, questione che il rigetto delle dimissioni non ha permesso di vedere risolta. Qualora l'on. Giunta restasse a far parte degli uffici di presidenza della Camera senza insistere nelle dimissioni rassegnate, i combattenti, gli orlandiani ed i giolittiani rivedrebbero il proprio atteggiamento per esaminare l'opportunità o meno di continuare a partecipare ai lavori della Camera. In ogni modo si assicura che una tale eventualità sarà eliminata in quanto l'on. Giunta, secondo le voci più accreditate, insisterà sulle dimissioni.

La domanda d'autorizzazione a procedere

contro l'on. Giunta per l'aggressione all'on. Forni

ROMA, 17

Ecco il testo della domanda di autorizzazione a procedere, avanzata dal Procuratore del Re di Milano, avv. Cordara, contro l'on. Francesco Giunta, vicepresidente della Camera:

«Nel pomeriggio del 12 marzo 1924, in periodo di preparazione elettorale per le ultime elezioni politiche, venivano improvvisamente circondati e percossi all'uscita della Stazione centrale di Milano da un gruppo di circa una ventina di persone, armate di bastoni, il cap. Cesare Forni di Pietro ed il rag. Guido Giraldi di Giuseppe, entrambi residenti a Mortara, i quali, in compagnia dell'ex sindaco di Alessandria, Raimondo Sala, erano in quel momento giunti con la linea di Vigevano.

Il rag. Giraldi riportava ferite al capo e la frattura al terzo inferiore dell'ulna sinistra, con una conseguente malattia di giorni 36, ed il cap. Forni lesioni multiple, tra cui una parietale destra con ingorgo della ghiandola retro-mastoidea e l'altra al labbro superiore, con conseguente malattia di giorni 25.

Gli aggressori

L'aggressione, evidentemente predisposta, e sul cui movente di natura essenzialmente politica non fu mai dubitato, poteva avere conseguenze più gravi, in ispecie riguardo al cap. Forni, cui era particolarmente rivolta quale principale esponente del dissidentismo fascista in Lomellina, se questi, avvalendosi della sua eccezionale robustezza fisica non avesse opposto una resistenza agli autori dell'aggressione, che vennero subito indicati sia dal Giraldi che dal cap. Forni per Volpi Albino di Carlo, comandante del Gruppo arditi fascisti di Milano, e Magnaghi Ottorino di Ernesto, appartenente al gruppo stesso, e da essi personalmente conosciuti.

Allo svolgersi dell'istruttoria, per precisa dichiarazione delle parti lese, venivano indicati quali diretti alla partecipazione del fatto certi Giovannardi Achille, Barzaghi Giovanni, Dones Emilio, Cavallari Elios, tutti appartenenti al Gruppo arditi fascisti di Milano, comandato dal Volpi, nonchè Spada Luigi, comandante del manipolo Gruppo Cesare Battisti, e Boattini Democrito, chauffeur alle dipendenze della Federazione provinciale fascista di Milano. Oltre a questi furono citati Lissone Giovanni, Necchi Giuseppe e Mattavelli Giuseppe.

Ma l'istruttoria si rivolgeva pure ad accertare il concorso al fatto delittuoso di altre persone, come complici o come mandanti.

Fino dal 16 aprile 1924, il Giraldi deponeva che il centurione della Milizia, Civitelli Giovanni, residente a Milano, aveva lo stesso aprile dichiarato al cap. Forni che l'aggressione era stata organizzata da Amerigo Dumini per incarico del comm. Cesare Rossi, capo dell'Ufficio stampa al Ministero dell'Interno, circostanza questa che il Civitelli riconfermava il 20 giugno 1924, e la locale Questura, con atto N. 519324, in data 20 giugno 1924, ha riferito che in corrispondenza al delitto, il Dumini si trovava a Milano e precisamente l'11 aprile si recava a parlare al vicequestore cav. La Polla, ritornandovi quindi nel pomeriggio successivo per ricevere comunicazione di ordini ricevuti da Roma, in base ai quali si invitava il Dumini a ritornare subito alla Capitale.

Le accuse del cap. Forni

Successivamente il cap. Forni, come emerge dal suo esposto 26 giugno 1924, spiegava che l'incarico al Dumini era stato dato dal comm. Cesare Rossi dopo accordi presi con l'on. Francesco Giunta e col comm. Giovanni Marinelli, aggiungendo che la causa determinante di tale fatto doveva riscontrarsi nel discorso elettorale tenuto dal Forni a Biella il 9 marzo 1924 e nel quale furono accusate genericamente persone dell'«entourage» del Presidente del Consiglio, di essere cioè profittatori del fascismo, persone che al comm. Riccio (allora prefetto a Pavia, che lo aveva subito chiamato per invitarlo a specificare a chi egli avesse voluto alludere), non ebbe difficoltà ad indicare facendo, tra gli altri, il nome appunto del comm. Rossi e dell'on. Giunta.

Del resto già in precedenza, come rilevasi dalla deposizione dell'ing. Colle, ex sindaco di Mortara, l'on. Giunta, vistolo a Roma in occasione della riunione dei circondari, capoluoghi delle province, ebbe a dirgli che durante le elezioni i dissidenti fascisti sarebbero stati trattati peggio dei comunisti e presi a fucilate.

Il giornalista Silvestri, riferendo nel suo esame del 6 agosto 1924, di un colloquio avuto alla metà del mese di giugno con l'on. Aldo Finzi, ha dichiarato che questo deputato gli ha detto della costituzione in Roma di uno speciale segreto comitato di «salute pubblica», cui prese parte l'on. Giunta.

Aggiunse, nei riguardi dell'aggressione Forni, che essa era stata voluta principalmente dall'on. Giunta e dal comm. Cesare Rossi e che essa era stata decisa nell'assemblea del giorno precedente, od altra prossima.

Il sen. Luigi Albertini, interrogato sulle dichiarazioni a lui fatte dal Silvestri, ha deposto che questi gli ebbe a riferire subito dopo il colloquio con l'on. Finzi circostanze in oggetto alle testimonianze suaccennate ed ha soggiunto che il Silvestri è persona attendibile, incapace, sia pure per motivo politico, di riportare dichiarazioni non conformi a quelle effettivamente fattegli dall'on. Finzi.

Ora è vero che l'on. Finzi, sentito a testimonio l'8 ottobre 1924, non ha ammesso di aver fatto al Silvestri quelle dichiarazioni, ma ha ammesso di aver avuto con costui il colloquio cui il Silvestri allude, e di avere, nei riguardi della aggressione di cui si tratta, detto che era notorio il profondo insanabile dissidio anche personale del Forni con l'on. Giunta, che era allora segretario politico del partito.

Però le dichiarazioni del Silvestri troverebbero appoggio nell'interrogatorio del comm. Rossi avvenuto a Roma il 24 agosto 1924.

La parte del comm. Rossi nell'aggressione

Invero il comm. Cesare Rossi ha dichiarato che il 10 marzo, salvo errore, a seguito di un breve colloquio avuto con S. E. il Presidente del Consiglio, il quale avrebbe espresso la sua volontà che il partito impedisse la penetrazione del dissidente fascista Forni, soprattutto a Milano, si recava immediatamente alla sede del partito dove incontrava l'on. Giunta, e, ponendolo al corrente dei fatti, lo pregava di occuparsi della cosa.

Poco dopo, sempre al dire del Rossi, l'on. Giunta invitava al Viminale persona di cui si tace il nome ed alla quale il Rossi consegnava due biglietti, uno per il gruppo Arditi fascisti di Milano, biglietto che sarebbe stato di semplice presentazione perchè la persona che lo recava era incaricata di spiegare a voce il concetto di Roma, che cioè era necessario di fronteggiare il Forni ed approfittare del primo comizio o della prima riunione che fosse tenuta, per sciogliere l'uno o l'altra a bastonate, non risparmiando lo stesso Forni e rinfacciandogli le sue lacune morali.

Contemporaneamente l'invio di quella persona, il comm. Rossi telefonava alla Prefettura di Perugia per far rintracciare il Dumini che era in quella regione, incaricandolo quindi subito, per telefono, di andare subito a Milano e di mettersi di accordo con gli altri arditi fascisti.

L'on. Giunta redigeva inoltre in data 11 marzo 1924 una circolare prodotta dal cap. Forni. Nella riproduzione fattane sui giornali *Patria* e *Libertà* dalla Associazione costituzionale e nella quale è detto che i signori Sala e Cesare Forni dovevano considerarsi come i più temibili nemici del fascismo, e quindi doveva rendersi loro impossibile la vita nella provincia nella quale avevano i maggiori interessi, creando loro i maggiori disagi ed attaccandoli violentemente in qualsiasi luogo dove si fossero presentati a tenere comizi o conferenze.

A tale circolare fa seguito una postilla in data di Novara 12 marzo 1924 a firma del segretario provinciale on. Amedeo Belloni, in cui si ordina la rigida applicazione, e si aggiunge: Sala e Forni non devono parlare nella provincia. Occorrendo siano stangati.

La richiesta di autorizzazione a procedere

E' però a ritenersi che tale circolare non dovè venire a notizia degli autori dell'aggressione prima del fatto compiutosi a Milano il 12 marzo 1924. Essa non autorizza quindi a fare un'inchiesta nei riguardi dell'on. Belloni, per la quale mancano alla istruttoria fin qui condotta altri elementi di prova, ma resta in copia il documento per la valutazione delle risultanze processuali suindicate, nei riguardi dell'on. Francesco Giunta, risultanze le quali, salvi contrarii apprezzamenti cui potessero indurre le eventuali sue deduzioni e giustificazioni, danno motivo all'imputazione di lesioni premeditate, a mente degli articoli 372 n. 1, 373 e 366 n. 2 del C. P., per avere nella prima metà del marzo 1924 concorso col comm. Cesare Rossi e col comm. Giovanni Marinelli, con Amerigo Dumini, Albino Volpi ed altri ad aggredire in Milano il cap. Cesare Forni ed il rag. Giraldi, producendo loro delle lesioni guarite oltre i giorni 20.

Mi onoro pertanto di chiedere a mezzo dell'E. V. ed a tenore dell'art. 45 dello Statuto del Regno, all'on. Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere.

Con ossequio, firmato il Procuratore generale del Re: A. Cordara».

Accordo tariffario italo-czeco-slovacco

per le merci in transito per Trieste

ROMA, 17

Fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia, annunzia l'*Agenzia di Roma*, saranno prossimamente iniziate delle trattative per una nuova tariffa di trasporto da accordarsi alle merci czeco-slovacche in transito per Trieste. Una speciale tariffa, come è noto, già esiste a favore del commercio czeco-slovacco che gravita su Trieste ed essa è la prima tariffa diretta che sia stata fissata in Europa dopo la guerra. La nuova tariffa sarà elaborata su una base diversa da quella attuale. A questo proposito la *Agenzia di Roma* fa rilevare come da parte della Germania si vada già pensando con un eguale sistema di tariffe di favore, di deviare il traffico czeco-slovacco dal porto di Trieste per convergerlo verso porti tedeschi. L'amministrazione delle Ferrovie tedesche ha pubblicato un elenco di speciali tariffe dirette tra la Czeco-Slovacchia ed i porti suddetti che entreranno in vigore probabilmente il 1.o gennaio 1925 e rappresentano una diretta concorrenza a Trieste. In questo elenco sono infatti prevedute per il percorso sulle linee ferroviarie tedesche delle riduzioni di tariffa del 53 per cento per il cotone, del 40 per la juta, del 35 per lo zucchero e del 70 per il malto.

Il duello Borelli-Banti

FIRENZE, 17

In seguito a una vivace polemica tra la *Nazione* e il *Nuovo Giornale*, sorta dopo il tentativo fascista negli uffici di quest'ultimo giornale, il direttore della *Nazione*, dott. Aldo Borelli, mandò un cartello di sfida ad Athos Gastone Banti. Stamane ha avuto luogo lo scontro alla spada. Al primo assalto il dott. Borelli riportava una ferita alla fossa interna e al terzo inferiore dell'avambraccio destro e che su parere concorde dei medici poneva il Borelli in istato d'inferiorità rispetto all'avversario. Quindi, in conformità delle condizioni stabilite, il gen. Ceccherini, che dirigeva lo scontro, lo ha fatto cessare. Gli avversari si sono comportati cavallerescamente. Non si sono riconciliati.

Il pagamento delle semestralità dei consolidati

avrà inizio il 21 corrente

ROMA, 17

Il ministro delle Finanze ha disposto che il 21 corrente le sezioni di R. Tesoreria provinciale inizino il pagamento della semestralità 1.o gennaio 1925 delle rendite consolidate 3.50 e 5 per cento sui certificati nominativi non soggetti a vincolo di usufrutto od a speciali condizioni di pagabilità. Lo stesso giorno avrà inizio nel Regno il pagamento delle cedole con scadenza 1.o gennaio 1925 dei titoli al portatore del consolidato al 5 per cento ed ai titoli misti consolidato 3.50 per cento 1902/1906. Anche col 21 dicembre corr. si inizierà il pagamento dei titoli al portatore consolidati 3.50 per cento 1902/1906 per i quali è stato concesso l'esonero dal deposito in tesoreria a norma dell'art. 5 del R. D. legge 10 novembre 1924 N. 1780. Per gli altri titoli al portatore 3.50 per cento, il pagamento della semestralità di prossima scadenza avrà luogo a partire dal 1.o gennaio 1925 solo per le cartelle che siano state depositate in Tesoreria a norma del decreto ministeriale 8 settembre 1924 N. 22545, in base alle ricevute provvisorie rilasciate ai depositari. Il pagamento delle cedole annesse al portatore 3.50 per cento non depositate in Tesoreria è rinviata, ai sensi dell'art. 2 del R. D. legge 25 settembre 1924 N. 1494, a quando i titoli siano stati depositati e riscontrati; il pagamento delle cedole distaccate dai titoli relativi potrà effettuarsi soltanto dopo il 1.o luglio 1925, ai termini dell'art. 3 del succennato decreto legge.

La salma di Puccini verrà tumulata a Torre del Lago?

FIRENZE, 17

Corre insistente la voce che la vedova di Giacomo Puccini disporrà per la definitiva tumulazione del grande scomparso nella villa di Torre del Lago. Infatti ciò corrisponde al desiderio molte volte espresso dal maestro, che indicava persino il punto ove doveva essere collocata la sua salma.

Due nuovi lavori di Sem Benelli

MILANO, 17

Sem Benelli farà rappresentare nel gennaio e febbraio dell'anno nuovo due sue nuovissime opere: una commedia moderna in quattro atti «Il vezzo di perle» e un poema drammatico in tre atti, intitolato «L'amorosa tragedia».

La condanna del bigamo settantenne

TORINO, 17

E' terminato stamane il processo contro il settantenne Angelo Motto, accusato di bigamia e falso in attestazione. Il tribunale ha accordato per tutti i reati la parziale infermità di mente e lo ha condannato a un anno e sei mesi di reclusione con il condono di sei mesi per amnistia e lo ha condannato inoltre alle spese e a pagare alla seconda moglie Teotino una provvisionale di 3000 lire. Sono stati pure condannati due uscieri municipali a sette anni. Ha assolto la Teotino dalla imputazione di lesioni in danno del prof. Motto per aver ella agito in istato di totale infermità di mente.

Il risveglio dello zarismo in Europa e in America

BELGRADO, 17

I giornali che i profughi russi pubblicano all'estero, non esclusi quelli che escono in Jugoslavia, sono raggianti di contentezza per la piega che vanno prendendo gli avvenimenti in Russia. Essi prevedono — come hanno già tante volte affermato — la prossima caduta del Governo dei Soviet e il ritorno, dopo una breve dittatura, dei Romanoff al trono russo. Narrano che il granduca Cirillo, al suo arrivo a New York, ebbe un'accoglienza trionfale dalla colonia russa, che lo acclamò a imperatore di tutte le Russie. Dinanzi al Palace Hotel, ove egli scese, una banda, composta di cento suonatori, suonò più volte l'inno russo «Boze Carja Hrani (Dio protegga lo zar). L'arciduchessa sua consorte è stata accolta con gli onori di una imperatrice.

Gli stessi giornali pubblicano una notizia da Stoccolma, in cui si narra che il «generalissimo dell'esercito russo» (?), il granduca Nicola Nikolajevic, sta raccogliendo intorno a sè tutti i capi più influenti degli emigrati russi per organizzare un'azione antibolscevica. Egli pubblicherà fra breve un nuovo manifesto al popolo ed all'esercito russo e spera fra lo stesso esercito di trovare molti aderenti.

Il più grande e veloce piroscafo del mondo

ha felicemente superato le prove

LONDRA, 17

Sono terminate le prove, durate nove giorni, dell'«Aorangi» il più grande e il più veloce piroscafo da passeggeri del mondo. Esso è stato costruito a Gowan sulla Clyde: stazza 23 mila tonnellate di registro e sarà impiegato per i viaggi fra Wancourer e l'Australia. L'«Aorangi» è uno degli otto piroscafi inglesi che sono governati dal giro-pilota, istrumento che praticamente elimina l'azione dell'uomo.

Conferma del sequestro dei beni del conte Karoly

BUDAPEST, 17

Il tribunale ha confermato la sentenza che decretava il sequestro dei beni del conte Karoly.

Le sentenza nel processo

per il tesoro nascosto

GORIZIA, 17

Stamane, al nostro Tribunale penale venne ripreso il processo contro l'avv. Bassi e compagnia per la tenata ricettazione della refurtiva nascosta a Ronzina, incominciando con l'arringa dell'avv. Tonkli, difensore del Poberaj. Egli premette che la causa attuale sia basata su voci fantastiche e che si sia ingigantita, a mano a mano che procedeva l'istruttoria. Sostiene che il fatto imputato al Poberaj non ha nulla di comune, nè in via di fatto, nè di diritto, con le imputazioni contro il Bassi. Scagiona quindi il Poberaj da qualunque fatto, ribattendo le asserzioni del P. M. avv. Battiggi, che si basano sulla deposizione del detenuto Coos e conclude invocando dalla Corte un'assoluzione per non provata reità in favore del suo difeso Poberaj, del quale, nella sua bella arringa, ha esaminato minutamente tutti i particolari di imputazione. Ha quindi la parola l'avv. Chiabov, difensore del Dall'Aira e del Bolognesi, entrambi guardiani delle carceri, che secondo l'accusa sono imputati di aver favorita la corrispondenza clandestina tra il Furlan e l'avv. Bassi. L'avv. Chiabov, nella sua chiara e lucida arringa, piena di solide argomentazioni giuridiche, si scaglia contro il Coos, causa di tutti i mali che in questo processo si lamentano e sulla cui deposizione si basa principalmente l'accusa, criticando pure la Batich, la quale, offesa nel suo onore, volle vendicarsi dell'avv. Bassi che l'aveva maltrattata e scacciata di casa. L'avv. Chiabov, passa quindi a pertrattare la questione dal lato giuridico che egli svolge con mirabile senso critico e conclude la sua forte arringa, sostenendo la completa innocenza dei suoi difesi e chiedendone l'assoluzione.

La replica del P. M.

L'avv. Paglilla incolpa il Coos di aver accusato l'innocente Furlan, che va assolto per inesistenza di reato. Ribatte i capi di accusa che sono parti di fantasia e conclude con solidissime argomentazioni la sua efficace arringa chiedendo che giustizia sia fatta con l'assoluzione del suo difeso Furlan.

Il P. M. avv. Battiggi replica quindi con una fiera requisitoria, dicendo che l'avv. Ferrero nella sua arringa ha svisato i fatti in merito all'attività della R. Procura del Re a Gorizia. Manda anzi un saluto al cav. Mele, nobile figura di magistrato, che non fece alcuna ostilità all'avv. Ferrero. Passa a trattare la questione del soggetto passivo dibattuta tante volte in questa causa e confuta con valide argomentazioni, basate sulla opinione dei più celebri giureconsulti le affermazioni della difesa, citando tra altro alcuni pareri degli autorevoli Maino e Carrara. Conclude la sua serrata replica riaffermando la colpa degli imputati e domandando alla Corte che sia fatta giustizia.

L'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana, prende la parola l'avv. Drinssi di Udine, il quale, dopo di aver portato alla città un saluto nobilissimo e di aver deplorata la politica degli attuali reggitori della provincia del Friuli, entrando in merito al suo difeso avv. Bassi, dice che il Tribunale non può dare se non quella sentenza di assoluzione che risulta all'evidenza da tutte le emergenze processuali. Osserva che tutto il complesso di accuse architettate artificiosamente è parto della fantasia esaltata del Coos. Illustra lungamente l'articolo 61 del C. P. che tratta del principio di esecuzione mettendo in rilievo l'inanità delle incolpazioni. Parla delle confidenze del Bassi alla Batich che non meritano di essere prese neanche in considerazione. Si sofferma a lungo a confutare le deposizioni della Batich, accusatrice principale del Bassi, contestando con robuste argomentazioni la attendibilità delle stesse. L'affare Furst, che non va messo in disparte come vorrebbe ora il P. M., è la pietra principale sulla quale la Batich ha costruito tutto un castello di menzogne. Scalza l'accusa in favore del suo difeso anche per quanto riguarda il delitto di corruzione dicendo che il Bassi, ben altri modi avrebbe potuto avere di entrare nella cella del Coos come avvocato difensore, eliminando tutti gli inutili e perniciosi intermediari. Dice che il fatto attribuito al Bassi di essersi presentato come un agente della finanza non costituisce reato. Conclude con una magnifica perorazione finale, chiedendo l'assoluzione più incondizionata del suo difeso.

L'avv. Vinci, ribatte vivacemente alcune affermazioni fatte stamane dal P. M. e contesta alcune accuse fatte dall'avv. Drinssi in danno della sua difesa Batich. Parla ancora della questione del preteso tesoro che tutti cercavano e che nessuno riuscì mai a scoprire, dicendo che questo in realtà non è mai esistito.

La Corte si ritira per giudicare.

La sentenza

La sentenza è pronunciata a tarda ora.

L'avv. Bassi è condannato per corruzione continuata e per usurpazione di cariche pubbliche a 5 mesi, 25 giorni, 270 lire di multa e a 5 mesi e 25 giorni di interdizione ai pubblici uffici; è assolto dal delitto di ricettazione. Il Furlan è condannato per corruzione continuata a 9 mesi, 5 giorni, 240 lire di multa e alla interdizione dei pubblici uffici. Il Bolognesi a mesi 5, 25 giorni e 97 lire di multa e all'interdizione dello stesso periodo per il reato di corruzione continuata. Furono assolti per insufficienza di prove il Borri e la Batich del delitto di tentato furto, il Poberaj e Dall'Aira per insufficienza di prove del delitto di corruzione.

L'Associazione della stampa di Gorizia

discute problemi professionali e locali

GORIZIA, 17

Ieri sera, nella sede sociale dell'Associazione della stampa locale, ebbe luogo una seduta straordinaria di tutti i soci, richiesta dai giornalisti sloveni, iscritti a questa sezione, con la preghiera di voler esaminare e trattare con spassionata oggettività, e in termini rigorosamente professionali, le persecuzioni lamentate dal redattore responsabile della *Goriska Straza*, Leopoldo Kemperle.

Aperta la seduta, il Kemperle espone il caso suo, dicendo che dopo di essere stato condannato una prima volta per un articolo copiato dall'*Edinost* e un'altra per aver preso le difese dei suoi connazionali, deve subire ora un altro processo per un articolino «dalla provincia», dal quale esula ogni intendimento di offendere nè le leggi dello Stato, nè le sue istituzioni. Traduce quindi l'articolo e dopo esaurientissima discussione, durata più di due ore, fu votato un ordine del giorno con cui si «esorta l'autorità a non rendere difficile quell'affratellamento fra le popolazioni conviventi agli estremi lembi della Patria, che è canone fondamentale di vita civile e sociale e fonte feconda di prosperità e di benessere comune».

Continuando nella discussione, furono approvati un ordine del giorno con cui si plaude alla nobile ed efficace fusione dei combattenti, mutilati, arditi d'Italia, volontari e fascisti in un unico complesso di fede e di amore per giovare alla causa nazionale di Gorizia italiana, e un altro ordine del giorno d'incondizionata adesione all'ordine del giorno sulla libertà di stampa votato dalla associazione madre di Trieste.

Quindi, fra l'attenzione generale, il segretario Ernesto de Gresich, prendendo lo spunto dalle polemiche sui problemi locali che culminarono nelle dichiarazioni del presidente della Commissione reale della provincia del Friuli, in cui è stato rivangato un passato pur sempre doloroso e triste per l'animo di ogni buon cittadino, pronuncia un vibrato discorso rilevando le cause dell'attuale stato d'animo dei goriziani.

COMUNICATI *)

In merito alla vertenza mia col **prof. Rosman** intervengo una volta ancora, per ricordare che ho esposto fatti e non chiacchiere; e se ai fatti documentabili con date, scritti e testimonianze vive, il mio accusatore vuol dare il nome di pappardelle, beato lui. Ad ogni modo:

1) Io non smentisco mai, **prof. Rosman**: E se insorsi energicamente, lo feci perchè ho la coscienza pura. Non si adisca il Tribunale come treche, ma come uomini di onore! Quello che ho scritto il 28 novembre alla Tip. Caprin, in risposta a una minatoria, non ritiro! Ogni bambino comprende, che per avere un libro composto, corretto, impaginato, ricorretto e legato per la fine di luglio, bisogna averlo finito almeno alla fine di aprile. Ohè! Ed è anche vero, che appena ricevuta la citata lettera della Tip. Caprin, mi sono provveduto dei volumetti Rosman a cartoni gialli infiorati, per farne quelle molte deduzioni che saranno oggetto di pertrattazione giudiziale. Altro che menzogne, acrobatismi, pappardelle!... Serietà, serietà, anche nelle polemiche!

2) Giacchè mi si ricorda il poeta prof. Marin, si sappia che le poche poesie di autore dei miei volumetti portano nome e cognome dell'autore e titolo del libro, con parole di plauso all'autore, e sono tratte da libri stampati di pubblica ragione. E per il resto... in Tribunale!

3) In quanto al giudizio disastroso sul mio lavoro dato da un giornale citato dal mio calunniatore, mi lavo le mani. Vi si mette pubblicamente in dubbio la coscienza del dovere di una Commissione Ministeriale severissima. Su questa constatazione gravissima, interrogheremo la Commissione stessa, dandone poi notizia al pubblico e alle Autorità.

E in attesa di tale responso da Roma, faccio punto per davvero.

FRANCESCO BABUDRI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per l'anniversario della morte d'Oberdan

Sabato 20 corrente si compie il quarantesimo anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan alla Patria. In questa vigilia il Comitato delle Donne Triestine, al quale aderiscono il Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, il Gruppo Femminile Fascista e la Sezione femminile della Società Operaia, e che sempre s'è fatto promotore delle onoranze ai nostri morti, rivolge questo appello ai cittadini:

Ritorna il giorno di gloriosa mestizia: Guglielmo Oberdan che patì il martirio per noi, rinasce con la fiammeggiante aureola della Sua fede nel nostro pensiero, come rinascono i martiri.

Da Lui viene una luce che non si spegne, sublimata dall'offerta della vita a un'idealità che Egli consacrava più alta che la vita stessa. Questa è la immortalità del Suo insegnamento, e questa è la ragione del Suo culto, anch'esso immortale. Le donne, le madri italiane, lo riconfermano in cuore nella solenne data del XX Dicembre, additandolo ai figli come una suprema meta dell'anima.

Non cerimonie. Non cortei. Non glorificazioni celebrative. Ripetendosi ogni anno, esse inaridirebbero in tradizione quanto è più spontaneo e più vivo nella commozione nostra. Nemmeno rechino fiori i pellegrini alla tomba dei nostri martiri, alla cella del giovane Eroe e alla zolla del Suo supplizio. Fiori offrimmo, e non bastarono a spogliare i giardini dell'anima. Fiori offriremo; ma prima abbiamo un altro sacro dovere da compiere. Il Monumento a Guglielmo Oberdan deve sorgere a Trieste, dove egli è nato, dove egli è morto. Si rinnovi l'offerta dell'obolo per il Monumento.

Rechino la loro offerta i pellegrini alla cassetta che si trova nella cella; mandino le loro offerte i cittadini al Comitato per il Monumento o ai giornali pronti ad accoglierle. Questo è il dovere dell'ora: questo è il fiore che oggi si chiede alla gratitudine, nel nome del più alto simbolo del nostro Ideale.

* * *

Il Comitato delle Donne Triestine ci ha manifestato il desiderio che, a rendere presente e sensibile in tutta la città la memoria del Martire, le librerie, le cartolerie, e quanti negozi o esercizi pubblici posseggono certamente un ritratto di Guglielmo Oberdan, vogliano esporlo quel giorno nelle loro vetrine, in modo che esso sia dovunque. Noi, augurandosi che la giornata commemorativa arrechi incremento copioso al fondo per il Monumento, siamo ben s'intende disposti come sempre ad accogliere le elargizioni agli uffici del *Piccolo*.

Trieste alla Mostra didattica nazionale di Firenze

Iersera, nel gabinetto del Sindaco, si tenne una seduta di personalità cittadine invitate a far parte del Comitato d'onore per la Mostra didattica nazionale che si terrà nella prossima primavera a Trieste. S. E. il tenente generale Vaccari, benchè impedito di trattenersi, aveva voluto onorare l'adunanza col suo intervento. Fra gli altri adunati abbiamo notato il cav. uff. Zanconato, in rappresentanza del Prefetto, il comm. avv. Ara, il comm. Doria, il comm. Braidotti, gli assessori comm. Tamaro, comm. Arch, cav. Lussi, cav. Comici, cav. Costanzo, il dott. Sticotti, il dott. Vercelli, il prof. Devescovi per il R. Provveditorato, il cav. Florit per la Camera di commercio, l'avv. Carniel per la Ginnastica, il cav. Petronio per la Lega Nazionale, il cons. Fano per la Cassa di Risparmio, il cav. Coverlizza, il cav. Merluzzi, il cav. Saraval, il cons. dott. Polacco ed altre personalità.

Il Sindaco chiarì l'importanza della partecipazione di Trieste ad una Mostra didattica che si delinea come la più importante d'Italia: la città che con l'ammirabile sua organizzazione scolastica salvò la propria italianità sotto il governo straniero, la città che non conosce analfabeti tra i suoi cittadini, non può mancare all'appello che Firenze le rivolge.

Il prof. Giacomo Furlani, nominato dal Comitato fiorentino a fiduciario per la Venezia Giulia, dà alcuni ragguagli sull'iniziativa sorta mesi addietro a Firenze sotto la presidenza d'onore dell'on. Mussolini e col patrocinio dei ministri della Pubblica Istruzione e dell'Economia Nazionale. Si tratta non solo di presentare la scuola italiana nell'odierno sviluppo di tutti i suoi tipi, ma di promuovere un fervido moto d'interesse nazionale per i problemi della scuola. La Mostra ideata comprende 18 sezioni: alcune di esse sono dedicate alle varie istituzioni scolastiche; altre debbono raccogliere un materiale più generale, con riferimento ai mezzi didattici, all'arredamento, all'educazione fisica, all'igiene scolastica, alla storia della scuola italiana dal Medio Evo fino ai nostri giorni. In questa storia, Trieste ha certamente una nobilissima parola da dire. Un Comitato si è qui formato, e comprende, oltre a S. E. il comandante del Corpo d'Armata, i prefetti di Trieste, Zara, Pola e Fiume, i sindaci e commissari dei Comuni della Regione e il R. Provveditore agli studi. Un altro Comitato si è costituito ad Udine per tutto il Friuli. Trieste ha ottenuto tosto che le sia messa a disposizione una sala speciale.

Il Sindaco notò che il Comune si trova nella condizione vantaggiosa di aver già pronto il materiale esposto a Vercelli. Hanno aderito a partecipare alla Mostra la Lega Nazionale, la Società Ginnastica, l'Istituto per le Piccole industrie e gli altri istituti pubblici e privati di cultura. Ora si tratta di provvedere aderenze, aiuti e qualche sussidio per l'organizzazione e l'arredo della sala.

Si impegna una breve discussione, alla quale prendono parte il comm. Doria, il comm. Arch, il comm. Ara, l'avv. Carniel, il cav. Lussi, il dott. Petronio e l'ing. Coretti, e nella quale si definiscono approssimativamente i bisogni pratici dell'intervento, che saranno contenuti in una cifra accessibile. Si costituisce quindi un sottocomitato finanziario, del quale sono chiamati a far parte l'avv. Ara, l'ing. Doria, il direttore di Banca Peterlini e il cav. Fano.

Il Comitato esecutivo, già in funzione, comprende il prof. Giacomo Furlani, il dott. Attilio Gentille, l'in. Privileggi, la signora Luisa Dei Pauli, il dir. Mario Todeschini e il cav. uff. Nicolò Cobol.

Per il passaggio in cemento armato sul Canale

Abbiamo da Roma, 17:

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole al riesame del progetto di un ponte in cemento armato sul Canal grande di Trieste.

L'assemblea dei delegati della Mutua Impiegati, indetta per ieri sera, non avendo raggiunto il numero legale degli intervenuti, è rimandata in seconda convocazione a domani sera, venerdì, alle 21 nella sala della Società operaia, in via Tarabochia.

Laurea. Il nostro compagno di lavoro Virgilio Levi-Minzi ha conseguito la laurea in scienze economiche e commerciali presso la nostra Università. Congratulazioni vivissime.

L'on. Oviglio ringrazia. Il prof. Asquini, rettore della nostra Università commerciale ha ricevuto dall'on. Oviglio il seguente telegramma: «Nel rinnovarLe espressioni mie vivissimo compiacimento solenne cerimonia inaugurale codesta Università, ringrazioLa per graditissime cortesi accoglienze. - Ministro Oviglio».

Il consorzio dei creditori della Banca Adriatica e la proposta di concordato

Il Consorzio fra i creditori della Banca Adriatica ci comunica:

«In vista della nuova proposta di concordato, di cui fu data notizia la settimana scorsa, e nell'imminenza della seduta del Consiglio di amministrazione della Banca Adriatica, si è radunato ieri il comitato direttivo del Consorzio fra i creditori, il quale, mentre ha preso atto con compiacimento che finalmente sia stata affacciata un'offerta tale da poter essere presa in considerazione, ha ritenuto però che il progetto non possa essere accettato, così come prospettato dal gruppo finanziario che intenderebbe intervenire per sistemare la banca.

Il comitato direttivo ha espresso il proprio pensiero nel seguente ordine del giorno:

«Il comitato direttivo del Consorzio fra i creditori della Banca Adriatica, presa visione del progetto di concordato presentato da un gruppo di finanzieri per tramite dell'avv. Dompieri con lettera del 9 corr. all'avv. Benedetti, amministratore dell'accomodamento; mentre ritiene tale proposta inaccettabile nella sua forma attuale, in ispecie per l'esiguità della quota del 40% offerta ai creditori chirografari, la considera come possibile base per ulteriori trattative, le quali potranno però condurre ad una soluzione accettabile, solamente se nel progetto di concordato verranno accolte anzitutto le seguenti richieste dei creditori: 1) Congruo aumento della quota offerta ai creditori chirografari ed ai depositanti maggiori; 2) esplicito impegno del gruppo finanziatore di adempiere integralmente agli obblighi della banca riguardo alla consegna di titoli; 3) buono di ricupero ai creditori per una quota ulteriore secondo modalità da stabilire sin da ora, in rapporto a realizzi di determinate attività della banca, i quali risultassero superiori ad una misura da concordarsi.».

Il quarantesimo anniversario del Circolo Artistico

Questa sera, alle ore 21, il Circolo Artistico commemorerà il quarantesimo anniversario di sua esistenza con un congresso generale straordinario, al quale seguiranno l'annunciata audizione della graziosissima «Serva padrona» del Pergolesi e un banchetto sociale. Esecutori saranno il soprano Toinon Enenkel, il basso Angelo Zoni e l'attore Manfredo Frankol; dirigerà Cesare Barison. Nel congresso saranno proclamati soci onorari due dei fondatori del Circolo, Riccardo Zampieri e l'arch. Giacomo Zammattio, che fu il primo segretario della società.

Il Circolo Artistico nacque negli anni che a Trieste, tanto scarsa d'artisti nel passato, si veniva finalmente affermando un gruppo numeroso e valoroso di pittori, di scultori, di decoratori, di architetti, di intelligenti scrittori d'arte. Le riunioni al caffè non bastavano più; l'idea del sodalizio veniva quasi spontanea. Giuseppe Caprin, che dapprima era dubitoso secondo il suo solito, finì col divenire entusiasta; Riccardo Zampieri agitava l'idea con tutto il fuoco; a quegli che ora allora il patriarca dei pittori triestini, Giuseppe Lorenzo Gatteri, vi aderirà pienamente. Anzi fu lui, e purtroppo per breve ora, il primo presidente del Circolo; e con lui sedevano nel consiglio direttivo i pittori Scomparini, Savorgnani, Beda, Crevatin, l'architetto Zammattio, gli scultori Conti e Pezzicar, il futuro capo del partito nazionale Giorgio A. Benussi, Antonio Caccia, G. B. Stella. Fin dai primi anni l'istituzione fu vivacissima, e si rese benemerita del paese, nel quale diffuse una ondata di intellettualità più fresca, più giovane. Le conferenze di Giuseppe Caprin, di Riccardo Pitteri, di Alberto Boccardi, le esposizioni, i simposi, le fantastiche feste da ballo in costume, le parodie delle opere che si rappresentavano al Verdi, e finalmente — dal 1891 in poi — i primi concorsi per le canzonette popolari triestine, attraevano con crescente fascino la cittadinanza. Il Circolo conobbe periodi di splendore, e periodi — diremo così — di raccoglimento. Quante sedi cambiò? Certo furono molte: in Corso, in via Giosuè Carducci dov'è ora il Conservatorio Tartini, in via S. Francesco, nella casa del Teatro Fenice in via Battisti, nella casa dei Portici Chiozza, poi di nuovo in via S. Francesco, e finalmente nella attuale suntuosa sede di via Coroneo. Ma sempre restò un elemento animatore, pieno d'intraprendenza e di gaiezza, le cui memorie ora raccolte da Carlo Wostry costituiranno una delle più pittoresche narrazioni di episodi del nostro passato.

L'anniversario del Circolo è un avvenimento al quale la cittadinanza partecipa col più simpatico consenso del cuore.

La prima laurea all'Università

La R. Università di Trieste, inaugurata solennemente lunedì scorso alla presenza dei ministri dell'Economia Nazionale e della Giustizia, ha assegnato oggi il primo titolo accademico di dottore in scienze economiche e commerciali al cav. uff. Enrico Steiner di Milano, il quale si è, con esito più che lusinghiero, sottoposto a tutti gli esami speciali, richiesti dai diversi corsi del già R. Istituto superiore fondazione Revoltella.

Dinanzi a una sceltissima e sapiente commissione esaminatrice, presieduta dal rettore dell'Università prof. comm. Alberto Asquini, e a una folta schiera di studenti, il candidato ha svolto, superando brillantemente una sua ardua tesi sul concetto: «La natura e la disciplina giuridica del contratto dell'impiego privato». La commissione esaminatrice ha apprezzato poi una finissima disseriazione dello stesso Steiner sull'incremento dell'industria libraria in rapporto ai mezzi di diffusione e di smercio delle opere di cultura; assegnando infine al candidato il titolo professionale col massimo dei punti a unanimità di voti.

Dopo il riuscitissimo esame, esaminatori e studenti, hanno improvvisato una calda manifestazione al primo laureato dell'Università italiana di Trieste. E' degno di rilievo anche il fatto che il cav. uff. Enrico Steiner, oggi laureatosi all'Università triestina, è un grande industriale italiano, che, aspirando al titolo oggi ottenuto e per il quale ha coscienziosamente studiato, non ha che sancito il principio della necessità per i grandi industriali di integrare le proprie facoltà con una sana e concreta cultura giuridica, economica e commerciale.

L'esposizione natalizia delle Industrie femminili. Anche quest'anno si è aperta col solito concorso di visitatori e di acquirenti, la mostra natalizia delle Industrie femminili. Il pubblico l'ha affollata dalla mattina alla sera, in tutti questi giorni, e l'affollerà di certo anche quest'oggi; anzi con maggior frequenza, perchè la bella esposizione stasera si chiude. Ormai tutti sanno qual'è il vanto della benefica associazione: offrire ai clienti della biancheria perfettamente eseguita, su disegni semplici, fini, originali. La scelta di un regalo natalizio alla mostra delle Industrie diventa un piacevole imbarazzo, fra tante belle cose che vanno dal gingillo di poche lire all'artistica tovaglietta da tè od alla deliziosa parure di tela o di seta.

L'esposizione rimane aperta fino a stasera nel mezzanino di via S. Nicolò 34.

Per l'Albero ai ricoverati al Sanatorio «Petitti di Roreto». La direzione del Sanatorio di Aucarano rivolge viva preghiera a generosi oblatori, perchè i doni e le offerte per l'Albero di Natale giungano al comitato delle signore (Consiglio nazionale donne italiane, via Valdirivo N. 24) entro il mattino di sabato 20 corr.

La sciagura tragica e stranissima di un fachirò

Ucciso da un'esplosione di magnesio mentre si fa fotografare!

Una notizia che può avere per titolo: «Lo scoppio di un bossolo di magnesio che uccide un fachiro mentre sta facendosi fotografare» sembra una novella fantasiosa materiata di argomenti tratti dal mondo dell'irreale. Pure essa è avvenuta in queste linee precise iersera e del tragico, stranissimo episodio si fece un gran discorrere fra quanti ne vennero a conoscenza, e furono molti, poichè lo scoppio del magnesio, avvenuto in un quartiere popolatissimo, cioè alla Madonnina, fu di violenza notevole, tanto da essere udito anche nei quartieri più distanti.

Nei dettagli non ancora completamente appurati poichè alcune circostanze rimangono incerte, il fatto stranissimo è avvenuto nelle circostanze seguenti:

Una detonazione

Poco prima delle 19, nel quartiere di Madonnina e negli adiacenti, echeggiò una detonazione violentissima che suscitò commenti ed anche un po' di panico in quanti la udirono. Fu specialmente in via Madonnina, ove s'era notato un tintinnio di vetri infranti, un fuggi fuggi e poi un incrociarsi di ansiose interrogazioni. Nessuno però riusciva a rendersi conto di quello che era successo, poichè non si trattava nè di bombe, nè di revolverate. Però non si tardò ad accertare che l'esplosione doveva essere avvenuta nei locali della «Foto-Ideal», di proprietà del signor Guglielmo Menegato, di fronte al fondo Madonnina. Infatti poco dopo furono viste uscire di là alcune persone che sostenevano un giovane vestito stranamente di un costume quasi carnevalesco. Egli perdeva sangue da molte ferite; indossava uno strano camiciotto variopinto, un paio di calzoncini neri e calzava delle pantofole rosse. Ma quello che rendeva ancor più curioso e impressionante l'aspetto del ferito, era il fatto che alla testa e al petto aveva conficcati nella carne, dei lunghi spilloni, posti simmetricamente. I passanti al vederlo si ritraevano inorriditi con espressioni di vivo ribrezzo.

Il giovane, che ormai sembrava in fin di vita, fu trasportato nella vicina farmacia Picciola, dinanzi alla quale sostò poi una gran folla di curiosi che dominati da una curiosità ossessionante si affannavano in domande ansiose a cui nessuno era, al momento in grado di rispondere.

Intanto dalla farmacia veniva telefonato alla Guardia medica avvertendo che si trattava di cosa molto urgente e ciò indusse il dott. De Domini a servirsi di un'autotassametro per recarsi sul posto, essendo l'autolettiga fuori per altro servizio. Il sanitario, giunto nella farmacia si convinse subito che il ferito era in condizioni disperate perchè presentava delle ferite profonde alla gola che avevan cagionato il dissanguamento quasi completo, e delle lacerazioni alla testa. Gli prestò le cure più indispensabili e quindi il giovane, adagiato nell'auto, fu trasportato all'ospedale, ove lo si accolse subito nella sala operatoria del decimo reparto.

Il ferito muore

Ma neanche il pronto intervento chirurgico servì perchè il ferito spirò poco dopo.

Nulla ancora si sapeva di preciso sull'accaduto, nè chi fosse il giovane trasportato agonizzante al pio luogo, per cui il delegato di P. S. avvertì immediatamente del fatto il Commissariato di via Guido Brunner.

In via della Madonnina si recò il dirigente il Commissariato per una rapida inchiesta. L'esplosione era avvenuta alla «Foto-Ideal», ove nel momento in cui vi si trovavano la signora Gasivoda, che funge da cassiera, gli addetti Remiro Giostra, Luigi Gasivoda e l'operatore Ferruccio De Maninis. Questi, rintracciato e interrogato, raccontò che poco prima era entrato nello studio un giovane sui 24 anni, vestito di chiaro, il quale altre volte s'era recato colà per chiacchierare di cose di fotografia. Ieri sera il giovane, che dagli addetti all'«atelier» era ritenuto un viennese dedito ad esperienze di fachirismo, espresse il desiderio di essere fotografato in costume da fachiro. Ritiratosi nella stanza delle assunzioni fotografiche chiese di rimanere solo e indossò un costume orientale; poi, come fanno i fachiri, si conficcò degli spilloni nelle guancie e nel petto; quindi chiamò il De Maninis perchè assumesse la fotografia, che avrebbe dovuto essere fatta alla luce elettrica, ma il fachiro si preoccupò che non ci fosse luce bastante per far vedere gli spilloni conficcati sul suo corpo, per cui il fotografo accondiscese a servirsi della polvere di magnesio. Per far ciò il De Maninis aprì uno stipetto chiuso da un vetro smerigliato e ne tolse alcune lampadine elettriche. Sulla scansia inferiore si trovava un bossolo di latta contenente 250 grammi di polvere di magnesio e dal quale il De Maninis tolse alcuni pizzichi.

La fiammata omicida

Ma anzichè portare questo leggero quantitativo in altro posto lo lasciò sulla stessa scansia, accanto al bossolo. Alla fiammata bianca della polvere di magnesio il bossolo esplose con incredibile violenza: fu un fragore spaventevole; vetri, scanzie, scatole volarono in frantumi fra un nembo di fumo soffocante. La forza dell'esplosione fu tale che il giovane e il fotografo furono scaraventati a terra. Questo in succinto il racconto del De Maninis che disse di essere rimasto illeso per vero miracolo, mentre il disgraziato fachiro, investito dai vetri e dai rottami del bossolo, era rimasto a terra agonizzante.

Ulteriori rilievi non poterono accertare elementi maggiormente esplicativi. Il funzionario dispose che, in attesa dei periti e della commissione giudiziaria, l'«atelier» fosse chiuso. E poichè non s'è potuto stabilire ancora l'identità del disgraziato fachiro, si cercherà nei suoi vestiti qualche documento od altro che possa servire all'identificazione. Il cadavere si trova ora alla cappella mortuaria dell'ospedale.

L'intervento dei vigili

Al momento dell'esplosione furono avvertiti anche i vigili al fuoco che si recarono sul posto con un carro, al comando del tenente Uxa. Furono spenti alcuni stracci che s'erano incendiati e poi l'ufficiale procedette ad alcuni rilievi che potranno servire alla autorità.

A quanto si seppe più tardi, il giovane dovrebbe essere tale Cristoforo Haasbacker, proveniente da Vienna, ma ciò non è stato ancora precisato.

Il gioco tragico di una bimba

La piccina Vera Cliver, di 2 anni, abitante in Scorcola-Cordaroli N. 313, I piano, se ne stava ieri mattina verso le 11.30 in una stanza della sua abitazione a trastullarsi, quando, vistasi sola, perchè la mamma si era allontanata per pochi istanti, la piccina accostò una seggiola alla finestra alta da terra circa quattro metri e mezzo. Ad un tratto la bambina si sporse un po' troppo, perdette l'equilibrio e precipitò nella via sottostante, gettando un grido.

Una vicina dei Cliver, Maria Jamecich, udito il tonfo e il grido disperato, corse giù ove trovò la piccina Vera stesa a terra, sanguinante dal naso e dagli orecchi. Senza perdere tempo, la donna fermò una vettura pubblica, raccolse fra le braccia la piccina e si fece trasportare all'ospedale. Il sanitario di turno all'astanteria constatò che la povera bimba aveva riportato gravi contusioni alla scatola cranica, commozione cerebrale e probabili lesioni interne. Dopo le cure più urgenti la Cliver fu accolta, con prognosi riservata, nel decimo reparto ove giace in gravissime condizioni.

Una vettura tramviaria investe un autocarro

Anche ieri avvenne uno scontro fra una vettura tramviaria e un autocarro. Verso le 16, l'autoguida Corrado Mariotti conduceva per via San Giorgio un camion con rimorchio della fabbrica di mobili Luigi Zerial, sita in via Settefontane N. 250. Mentre l'autocarro sboccava dalla via San Giorgio alla riva Nazario Sauro, il conducente vide — a quanto disse egli stesso più tardi — lontana circa una settantina di metri una vettura tramviaria della linea Boschetto-Campo Marzio che procedeva con discreta velocità. Il frenatore, a quanto sembra, vedendo il camion abbastanza lontano, non immaginò che potesse ingombrare il binario e continuò la corsa. Il camion riuscì ad attraversare il binario, ma non tanto presto per evitare che la vettura investisse il rimorchio. L'urto fu violento, tanto che una signora che si trovava nella motrice battè la testa contro la parete. Il brigadiere dei carabinieri Salucci, che si trovava nella vettura, accompagnò la signora, qualificatasi per Bruna Visintin, di 26 anni, abitante in via Schiapparelli N. 6, alla farmacia Mizzan, da dove fu telefonato alla Guardia medica.

Il sanitario accorso riscontrò alla signora sintomi di commozione cerebrale per cui, dopo le cure d'urgenza, la fece trasportare all'Ospedale, ove, dichiarata guaribile in cinque giorni, salvo complicazioni, fu accolta, dato il suo stato di agitazione, nel reparto di turno.

Il rimorchio del camion rimase mezzo sconquassato. I danni, a detta del proprietario, ascendono a circa un migliaio di lire. La vettura ebbe un danno di poca entità.

Ferite misteriose

Ieri sera, alle 18.15, si presentò all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, un giovane, qualificatosi per Francesco Alianò, di 24 anni, fuochista, abitante in via Cavazzeni N. 6, per farsi medicare alcune ferite di taglio ledenti cute e sottocute, alla regione deltoide. Avute le necessarie medicazioni per le ferite, che non presentavano speciale gravità, l'Alianò fu interrogato dal delegato, al quale disse che poco prima aveva accompagnato a Servola due fuochisti e mentre osservava i due salire a bordo del piroscafo sul quale sono imbarcati, era stato colpito alla schiena. A tutte le altre domande rivoltegli l'Alianò rispose in modo evasivo affermando che non aveva visto nessuno e che non poteva neanche immaginare da chi era stato colpito.

A completamento della notizia riferita ieri, secondo la quale un marinaio forestiero era rimasto ferito alla bocca durante una partita a boxe, ci risulta che quel marinaio, assieme ad alcuni suoi compagni, trovandosi alla sala «Fenice» di via S. Francesco, aveva colà invitato uno dei suoi ad una partita di pugilato. Era sceso quindi con lui ed altri sulla strada, dove il «match» si svolse col risultato: tre denti di meno.

Le vicende di un piccolo traviato e l'arresto di due ricercati

Una circolare telegrafica della Questura di Palermo chiedeva giorni or sono alle questure di tutte le città del Regno l'eventuale arresto di due noti pregiudicati palermitani di cui si fornivano le indicazioni necessarie. Il cav. Magaldi, capo della squadra mobile, nella supposizione che i due ricercati si fossero rifugiati a Trieste, incaricò il maresciallo Cafora di fare avviare le necessarie indagini. Si trattava di trovare certo Antonio Dotto di Michele, di 19 anni, allontanatosi da Palermo dopo aver commesso una rapina a mano armata, e di tale Giuseppe Bongiovanni fu Corrado, di 18 anni, autore di vari reati e contravventore alla vigilanza speciale.

Il funzionario girò con i suoi agenti a lungo e finalmente riuscì a trovare i due ricercati assieme a un ragazzo che, condotto anche lui in Questura assieme ai due, fu identificato per Giovanni Orlando, di 12 anni, di ignoti, da Palermo, già noto a molte questure dell'interno, poichè si tratta di un precoce mariuolo rotto a tutte le malizie. Si sa che, rimasto orfano, ebbe la sventura di crescere nei bassifondi palermitani fra la corruzione della malavita. Messosi a girare con soggetti poco raccomandabili, l'Orlando fu a Roma, a Milano e in parecchie altre città. Tutte le volte che fu possibile di arrestarlo fu rinviato a Palermo, da dove trovò però sempre il modo di fuggire. La sua presenza a Trieste con i due ricercati fa ritenere che abbia servito in qualche impresa poco pulita.

1.o Gennaio 1925

Il 1.o *gennaio* 1925, *il* Piccolo *e il* Piccolo della Sera *pubblicheranno le tradizionali pagine dedicate agli auguri di Capodanno, che saranno inquadrati in elegante cornice tipografica. Gli interessati faranno bene a non attendere gli ultimi giorni per trasmettere gli ordini dei biglietti d'augurio all'Unione Pubblicità Italiana* (*Piazza Goldoni* 1).

TEATRI E CONCERTI

"L'alba, il giorno e la notte,,

commedia in tre atti, di Dario Niccodemi, al Politeama

La commedia ha avuto un successo pronto e fervido. E' piaciuta a coloro che ne sentirono soltanto la rapida e concisa vicenda esteriore, mossa da un dialogo fatto di astuti e improvvisi soprassalti, di furbesche e accese botte e risposte tra i due giovani e irrequieti antagonisti; ed è piaciuta a quella parte di pubblico che comprese come sotto quella storiella che racconta la nascita e la conclusione di una passione d'amore tra due giovani che si sposeranno, l'autore ha voluto quasi simboleggiare le fasi della storia vissuta da tutti i fidanzati, dall'alba romantica, accesa di sogni avventurosi e di visioni eroiche del primo innamoramento, al meriggio ardente, in cui la realtà luminosa mette uno di fronte all'altra, l'uomo e la donna, con le loro passioni, con le volontà dei sessi, contrastanti, con lo spirito di aggressione e di dominazione che sembra dividere, e invece incatena e rinsalda le due creature; e finalmente la notte arcana e piena di palpiti che unisce, sotto il discreto chiarore della luna, i due innamorati, e li fa sussurrare tra un bacio e una carezza la reciproca promessa di matrimonio. Vi sono dunque in questa commedia un significato più alto e uno spirito più largo delle sue parole. E' più bella per ciò che dimostra che in quello che dice. Ma anche in ciò che dice ha la sua grazia fatta di piccoli accorgimenti, di cose schiette e sincere, tenere e piene di calda spontaneità; e fatta di cose un po' volute e cercate, artificiali e superficiali, ma sempre presentate con elegante e sapiente maestria. I tre atti sono i tre tempi, le tre stazioni in cui passano e si svolgono le vicende di due giovani: queste vicende, per l'intenzione simbolica di cui l'autore ha rivestito il titolo della sua commedia, che ha pure un senso letterale perchè ci presenta Anna e Mario all'alba, nel giorno e nella notte di una stessa giornata, hanno acquistato anche nei casi accidentali, nella linea ascendente e discendente, nel disegno prestabilito dal gioco scenico, che questa volta era veramente il gioco misterioso della natura, una dimostrazione universale che andava al di là e stava al disopra dei due personaggi. Donde la mancanza di individuazione.

La scena si apre su un giardino impallidito e smorto dalle prime luci dell'alba. Anna, la bionda giovinetta è inseguita da Mario, un ardente e curioso giovanotto che, facendo forza alle resistenze di lei per trattenerlo fuori dell'uscio, irrompe violentemente nel giardino. Quella visione bianca e quasi incorporea che vagava nella luce del primo mattino, lo ha attratto, lo ha richiamato irresistibilmente per fargli conoscere la realtà che si nascondeva nel viluppo misterioso di quella creatura: essa è una dolce e perfetta giovinetta, piena d'incanto e di attrattive. Mario la incalza di domande e di parole in cui si scioglie il suo entusiasmo di uomo per la squisita donna. Anna è trepida e cerca di sfuggire e di mandarlo via. Nella casetta vicina dormono il padre e la madre di lei, e potrebbero sentire il concitato discorso e le ripulse di Anna, e gli attacchi spietati e decisi di Mario che non vuole proprio andarsene. E' nervoso, e allegro perchè deve battersi. Allegro per imposizione della sua volontà di uomo sano, e nervoso per l'incognito momento che lo attende. Anna diviene curiosa. E questa sua curiosità è il primo successo di Mario. Egli si batterà alla pistola con uno sconosciuto e volgare mandolinista, il quale s'è offeso delle parole di Mario che lo derise, perchè mentre nel bosco suonava la «Casta diva» al mandolino, una donna tutta bianca si diede alla fuga, umiliata e deridente a quel suono. Il mandolinista allora, insultato nella sua dignità, reagì e si accapigliò con Mario. Il duello è per la mattina stessa. La donna sconosciuta che era fuggita al suono mandolinesco era proprio Anna. Ora Mario è veramente felice: sa per chi deve battersi; ed è soddisfatto di duellare per una donna che tanto turbamento ha prodotto nella sua anima. Sorpresa di Anna apprendendo di esser la causa ignota di uno scontro, sorpresa e rimorso, rimorso e preoccupazione. Mario ha il secondo successo facendo la cara donna oggetto diretto e interessato di un'avventura cavalleresca. Ormai egli è pieno di ardore e di certezza sull'esito felice del duello. Non teme. E' quasi temerario. Si costruisce, attraverso le parole un po' baldanzose e un po' romantiche, quell'aria di eroismo, di soldato che sa domare il proprio destino mostrandogli i denti. Anna è penetrata inconsapevolmente dal fascino dell'uomo, dal desiderio che lo spinge a lei, dalla brezza fresca dell'aria, dal tremore del suo giovine sangue, dalla paura mista di piacere che le procura quell'incontro strano. E così, attraverso la catena insidiosa delle parole, la giovinetta diviene l'amica, la confidente di Mario. Egli promette, ed ella accetta, di custodire le lettere, le ultime lettere ch'egli scriverà poche ore prima del duello: una per la vecchia madre, un'altra per un amico, una terza per un'amica, dal nome francese assai piccante. Il rumore ha destato, all'interno della vila, la vecchia madre, il vecchio padre, e così Mario fa la conoscenza di queste voci a distanza, e apprende che in famiglia vi è anche un certo Paolino, giovanotto che gli riesce subito antipatico. Ma l'ora del distacco sta per scoccare: Anna è tremante, ha paura anche nel presentimento che il duello avrà lieto fine. Mario coglie il turbamento della giovinetta e lo assapora e lo gode e ne approfitta per chiamarla con parole confidenti e per farsi dare un bacio, ch'è l'ultimo bacio se egli dovesse morire, e che sarà il primo di tanti altri, se egli tornerà. E infatti, al mezzogiorno Mario ritorna, illeso e irrequieto. Egli si è battuto ed ha ferito l'avversario. Il sole dardeggia sul giardino. Anna sta facendo colazione e mangia con molto appetito. Prima ha passato in rivista le lettere, e poi, stizzita che tutte fossero aperte, meno quella indirizzata al nome della donna francese, attese Mario rifocillandosi. I due si ritrovano nella piena luce del sole, precisi nei loro caratteri, visibili nelle loro persone: lui turbato, aggressivo, inquieto, con una volontà torbida di dominio, di possesso. Lei bizzosa e cipigliosa, con tutti gli artigli della sua seduzione femminilmente aperti per graffiare la preda che vorrebbe trattenere e discacciare allo stesso tempo. E' la guerra dei sessi. E' il gioco a chi deve arrendersi o chi deve padroneggiare. L'alba è stata il canto dell'usignolo. Il mezzodì è grugnito della bestia istintiva che incomincia amare volendo fare una vittima.

La guerra è breve e decisa. Mario viene coi diritti del maschio a pretendere da Anna un contegno meno prosaico. Mentre egli si batteva, ella mangiava! Che tenerezza è questa? Anna si ribella e afferma la sua indipendenza e libertà. L'episodio dell'alba nulla conta nella sua vita: fu un miraggio, un sogno non realizzato e rimpianto. Ora l'uomo, Mario, è divenuto per lei come gli altri, avvolto e abbassato dalla medesima realtà, con tutti i difetti e gli egoismi e lo spirito di predominio degli uomini comuni. Così Anna vuol scacciare Mario, e inventa che Paolino è suo fidanzato, e con questa menzogna accende e trattiene ancor più il giovane che s'infuoca e s'imbratta in parole violente e sconclusionate, accecato dalla passione. Allora è Mario che diviene preda di Anna che ha sfoderato le sue astuzie di donna fatte di piccole menzogne e di eccitanti civetterie. Il distacco è violento. Ma la notte acqueta gli spiriti e rende pensosi. Ecco Anna che nascosta dietro una siepe attende di vedere Mario passeggiare fuori del giardino. Egli cammina, cammina. Ella misura i passi e la pazienza di lui e gli fa così espiare gli impulsi del mezzogiorno. Poi avviene l'incontro e la riconciliazione. Essi si dicono a bassa voce molte cose dolci: lui è poeta, ispirato dall'amore cocente; lei è più scaltra, e conserva quella ragione prudente e quell'istinto cauteloso che formano le virtù di tante fanciulle borghesi. Nella villa la famiglia sta per andare a dormire. Mario è deciso al gran passo: chiederà in moglie Anna ai genitori, e avvisa per telegrafo la propria madre. E' incapace di attendere più oltre, ansioso, irrequieto di riposare nella certezza che quella fanciulla sarà finalmente sua.

Nel suo genere, questa commedia è fatta con molta arte, con grande abilità e finezza. Non è facile far parlare due soli personaggi per tre atti. Niccodemi ha rinunziato a quella sua interessante strategia nel comporre scene ricche di elementi drammatici, imprigionando il protagonista in situazioni spesso assai attraenti ma poco convincenti; qui egli ha obbedito alla linea pura e semplice della favola, alla semplicità del soggetto e dei personaggi, e perciò si è innalzato e riabilitato, pur senza dare soverchia profondità a quel suo dialogo spigliato, serrato, nervoso, pittoresco e brillante che tanto piacque al pubblico. La recitazione della Menichelli è stata veramente squisita, leggiadra di spirito, con un tenero e pudico tono romantico al primo atto; con uno sbrigliato e infuocato accento femminile al secondo. Il Racca trovò pure una dignitosa e gustosa linea al suo personaggio. I due interpreti vennero assai applauditi.

Oggi «Peg del mio cuore». Domani, per serata d'onore della Menichelli, «Il mondo della noia», di Pailleron.

v. t.

Verdi. Sono incominciate con il più intenso fervore le prove d'assieme del «Tristano e Isotta», il meraviglioso dramma lirico wagneriano atteso da tutti con viva impazienza. La prima rappresentazione è fissata per sabato sera, con i seguenti esecutori: Gina De Zorzi (Isotta), Icilio Calleja (Tristano), Adele Ponzano (Brangania), Salvatore Persichetti (Kurvenaldo) e Albino Marone (Re Marke). Il poderoso spartito viene concertato con grande amore e assidua cura dal maestro Gino Neri, che il nostro pubblico ebbe occasione di apprezzare la scorsa primavera in un concerto sinfonico.

La Compagnia di operette Costantino Lombardo al Politeama Rossetti. Il giorno di Natale inizierà un corso di rappresentazioni questa primaria compagnia di operette diretta dal simpatico e ottimo attore comico Armando Fineschi, il quale riapparirà, dopo una non breve assenza sulle medesime scene, impersonando con quella sua mirabile vis comica, i personaggi delle operette più in voga. Fanno parte della compagnia degli ottimi elementi in parte noti al nostro pubblico, in parte nuovi, ma tutti bene quotati. Soubrette è la giovane e avvenente Maria Donati, soprano Linda Remy, tenore Pietro Francavilla e caratterista Domenico Marrone. Direttori d'orchestra, il cav. Costantino Lombardo e Riccardo Morello.

Nel corso della stagione verranno rappresentate le seguenti novità: «Crema di Chich» di Carlo Lombardo e Roberto Stolz; «Diana al bagno» di Hennequin e Coolus, musica di Costantino Lombardo; «Sua Altezza la ballerina» di Goetz; «Madame Bon Ton» di Walter Kollo, ecc., e si daranno le riprese di «Scugnizza», «Paese dei campanelli», ecc. Il debutto avrà luogo giovedì 25 dicembre con due rappresentazioni: alle 15.30, «Scugnizza», e alle 20.30, la prima novità: «Sua Altezza la ballerina».

Nazionale. «Mascherino», pseudonimo sotto cui si nasconde un nostro assai apprezzato collega, ha avuto la felice invenzione di adoperare come spunto della sua bizzarria musicale un apparato radiotelefonico attorno al quale s'ingarbugliano e si snodano le scene dei tre quadri intitolati «Senza fili». La favoletta è una sapida caricatura contro il dilettantismo elettromeccanico che viene crescendo attorno alla radiotelefonia; è una gustosa satira della terminologia speciale che questa scienza ha messo in bocca anche ai profani, e serve all'autore per improvvisare sottili motti di spirito, per combinare con sapienti giochi di parole allusioni scherzose e gustose. Tutto ciò che ha l'ombra delle consuete volgarità che si sciorinano in scene di questo tipo. Un pseudo scienziato e un suo nipote, che ne sfrutta le debolezze per la radiotelefonia, scroccandogli denari, vanno in cerca del «sincronismo» e cercano un collaboratore per trovare tale segreto nel loro apparato; giunge a questo punto Gigi, il noto popolano triestino, che si finge esperto nel genere e invece cerca anche lui di carpire denari. Sono dunque tre solenni imbecilli attorno all'apparato, e nulla capiscono del funzionamento. Per rendere attraente una finta serata radiotelefonica, Gigi ha un'idea: nasconde dietro un armadio la propria moglie, che canta nell'imbuto di un grammofono, simulando la vibrazione delle onde. Alla fine il trucco è scoperto e la scena finisce a bastonate. Le situazioni comiche della favola fecero ridere il pubblico. L'esecuzione è stata assai accurata da parte del Catalan e di tutti gli altri. Pittoresche le scene. Ottimo il commento musicale.

«Madame de la Pommeraye», commedia settecentesca che si proiettava per la prima volta, racconta attraverso deliziosi quadri dell'epoca, un gentile episodio non privo di drammaticità. Il pubblico ammirò la stupenda visione che suscitò molto interesse. Oggi, dalle 17, l'attraente ed elegante spettacolo si ripete.

Fenice. Le repliche di «Vedi Napule...» si susseguono dinanzi a folloni strabilianti. Anche ieri il teatro era gremito ad ogni rappresentazione e la cinematografia ebbe il consueto vivissimo successo. Le canzoni napoletane eseguite dalla sig.ra D'Elia e dal sig. De Giovannini, furono molto applaudite. Oggi lo spettacolo si replica. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Eden. La seconda serie della grande film «Barrabas», «La figlia del condannato», richiamò ieri folla di pubblico. Applausi al ricco spettacolo di varietà. Oggi ultimo giorno del secondo episodio. Domani la terza serie. Principia alle 17.

La conferenza-audizione sul «Tristano e Isotta». Il «Tristano e Isotta», che nella nostra città ha un'innumerevole schiera di ammiratori, come ieri sera ben si potè notare per l'uditorio imponente che gremiva letteralmente la sala massima del Circolo Artistico, fu rievocato nei suoi lineamenti fondamentali dal prof. Guido Nacamuli. Il conferenziere, ch'è altresì un eccellente pianista, fece dell'opera wagneriana un'acuta analisi e creò nell'uditorio un'atmosfera di entusiasmo e di simpatia per il dramma leggendario, una simpatia anche per l'interprete, innamorato egli stesso del sovrumano poema di amore e di morte concepito dalla fantasia omerica di Wagner.

Il Nacamuli parlò lungamente della trama poetica, soffermandosi di frequente a sottolineare al pianoforte le frasi e i temi musicali che con maggior rilievo si estendono attraverso la possente partitura. Dalla sua chiara e acuta esposizione anche l'uditore non perfettamente edotto del pensiero wagneriano potè formarsi un concetto esatto ed esauriente sui valori musicali, poetici e filosofici dell'immenso poema.

Il pubblico seguì con la più intensa attenzione il dotto ed elegante conferenziere, ammirando pure le sue qualità brillanti di pianista. Alla fine le acclamazioni fragorose e prolungate dimostrarono quanto l'uditorio avesse apprezzato e come avesse intimamente compreso i commenti così squisitamente istruttivi e dilettevoli del magnifico conferenziere.

Un concerto di musica antica alla Filarmonica. Domani, alle 21, avrà luogo alla Società Filarmonico-Drammatica un interessantissimo concerto di musica antica, sostenuto da Marietta e Marta Amstad (canto), Alice Ehlers (clavicembalo) e dai professori Eugenio Bressar e Alberto Nicoletti (flauto). Verrà eseguito il seguente attraente programma: 1. Clavicembalo solo: G. S. Bach (1685-1750): Toccata in re minore. 2. Duetti: a) Marco da Gagliano: Canzonetta a due voci «Alma mia»; b) E. D'Astorga (1680-1750): Duetto da camera «Vo cercando». 3. Canto solo: a) A. Scarlatti (1695-1725): «Povera pellegrina»; b) G. S. Bach: Aria «Sospiri lagrime» - con flauto obbligato - (Maria Amstad). 4. Duetti: a) G. Paisiello (1741-1816): «Quando lo stral spezzai»; b) G. Carissimi (1604-1674): «O mirate che portenti». 5. Canto solo: a) G. S. Bach (1685-1750): Aria «Schafe können sicher weiden» - con 2 flauti obbligati - b) C. F. Haendel: Aria dell'opera «Deidamia», «Nasconde l'usignol» - con flauto obbligato - (Marietta Amstad). 6. Clavicembalo solo: a) D. Scarlatti (1685-1757): Toccata in re minore; b) G. F. Rameau (1685-1759): «La joyeuse», «Les sauvages». 7. Duetti: W. A. Mozart (1756-1791): a) «Ah! guarda, sorella»; b) «Prenderò quel brunettino» (dall'opera «Così fan tutte»).

Una compagnia greca a Trieste. Sabato alle 21, si presenterà al pubblico triestino e specialmente alla colonia greca, una compagnia greca diretta da Jean Drossos, direttore del Teatro nazionale ellenico. L'unico spettacolo si terrà nella sala massima del Circolo Artistico e verranno eseguiti i drammi in un atto «Crittirion», di Pol. Arcas, e «Padre alcoolizzato». Infine verranno cantate canzoni popolari greche.

(Note di cronaca)

La Direzione della Colonia della Salute Carlo Arnaldi, presso Uscio (Genova), (Soc. An. Capitale L. 4.200.000 int. versato), comunica che: a datare dal 1.o gennaio 1925 la tariffa per la pensione giornaliera, esclusa la camera, è ridotta a L. 40 (comprendendo cura, vitto, assistenza, servizi, tasse, riscaldamento, ecc.). I prezzi delle camere da L. 8 in più; appartamenti per famiglie prezzi da stabilirsi. La cura che si pratica in Colonia secondo gli insegnamenti e la medicina di «Carlo Arnaldi» dà risultati pronti e stabili nella maggior parte delle malattie di origine autotossica. La Colonia fondata da «Carlo Arnaldi» nell'anno 1906 è situata a 500 metri d'altezza in vista del mare, in un posto isolato, lontano dall'abitato, clima mite, aperta tutto l'anno e comprende: 55 padiglioni con 250 camere per ospiti in 275.000 metri quadrati di bosco, bagni e riscaldamento a termosifone, posta, telegrafo, telefono, chiesa. La Colonia possiede inoltre ogni mezzo moderno di indagine: Gabinetti radioscopici, batteriologici e per esami chimici. — Prospetti gratis a richiesta.

Laurea. Il concittadino sig. Guido Niklitschek, della Compagnia di Assicurazioni «La Fenice», si è laureato in giurisprudenza alla R. Università di Torino.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Nadia Kossier si è unita in matrimonio col sig. Guido Salvador.

CINEMA E VARIETÀ

Successo de «L'Articolo IV» al Gran Cinema Italia. Maria Jacobini trionfò ieri in questo cinema-teatro nella commedia «L'Articolo IV», interpretata mirabilmente anche da Tullio Carminati, Alfonso Cassini e Alfredo Martinelli. Il successo fu completo ed entusiastico. Tanto il soggetto quanto lo svolgimento destarono il massimo interesse.

Oggi dalle 16 in poi, replica.

Oggi ancora «Rosita» al Modernissimo. Questa meravigliosa film ottenne anche ieri un successo completo, anche per merito dell'esecuzione di Maria Pickford.

Oggi dalle 17 replica di «Rosita».

Cine Edison. Continuano con sempre maggior successo le repliche di «Cabiria», l'immortale dramma storico di G. d'Annunzio, interpretato da Italia Almirante Manzini e dal colosso Maciste. Lo spettacolo non è a serie, ma si rappresenta tutto in una sera, col seguente orario: 16.30, 18.20, 20.10 e 22.

Ultimo giorno di «Principessa» con Leda Gys al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si ripete per l'ultima volta la brillante commedia «Principessa», protagonista Leda Gys e Camillo De Riso. In preparazione: «Il concerto tragico». Novità assoluta per Trieste.

Francesca Bertini e Amleto Novelli al Cine Savoia, nell'interpretazione del dramma «Spiritismo», che tanto successo riportò ovunque. I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori-Racca. Ore 20.30: «Peg del mio cuore».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati con la film: «Madame de la Pommeraye» e la compagnia D'Amelio, con la rivista «Senza fili» di Moscherino.

Teat.o Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Vedi Napul... e po... muore» con Leda Gys.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuat. di cinema-varietà con la film «Barrabas» (I. serie: «La figlia del condannato»).

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «L'articolo IV» con Maria Jacobini e Tullio Carminati.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Rosita» con Mary Pickford.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Cabiria» con Itali. Almirante Manzini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in «Principessa» con Leda Gys.

Cin. Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Nemesis» grandioso capolavoro interpretato da Soava Gallone.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing, animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Paolo Segonzag

85

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Meno male, vedo che conoscete il personaggio! — disse d'Artagnan congedandosi — grazie ancora e a ben presto, caro conte.

— Sono pronto a combattere sotto i vostri ordini capitano generale e approfittare delle lezioni del grande maestro che siete — concluse il conte di Guiche che fin qui non aveva ricercato che successi amorosi ma più tardi fu glorioso maresciallo di Francia.

— Sarò lieto, caro conte, di mettervi il piede nella staffa — rispose d'Artagnan e si allontanò a lunghi passi nervosi, correndo in cerca dell'insultatore del Re. Lo trovò come se l'aspettava in casa sua; dove non avendo altro rifugio Enrico si era recato per aspettare l'amico e dove fu molto ben ricevuto dalla signora Richetta.

— Ne fate delle belle! — esclamò il moschettiero entrando.

— Ho fatto il mio dovere — rispose tranquillamente il lioncello — e per completarlo darò questa sera a Saint Aignan una lezione che gli impedirà di ricominciare.

— Ditemi prima: come mai vi siete trovato nell'anticamera del Re quando eravamo d'accordo che voi avreste evitato gli appartamenti del Re.

— Dopo la visita alla Regina ero il più felice dei mortali — rispose Enrico — avendo visto Aurora. La Regina ci aveva promesso di consacrare definitivamente e fra brevissimo la nostra unione; uscii dunque contentissimo, ma poco pratico delle gallerie del Louvre mi smarrii e mi accorsi del mio errore soltanto quando sentii la voce ed il riso di Saint Aignan; ero sulla soglia dell'anticamera del Re, il vile cortigiano si sfogava con un interlocutore che sembrava subirlo senza partecipare alla sua ilarità.

— Il conte di Guiche, un gentiluomo perfetto.

— E poi.

— E poi il mio nome fu pronunciato, serviva di beffe a quel vile serpente, che si permetteva anche di toccare Aurora celebrando il successo del suo signore e padrone... Il sangue mi salì alla testa, piombai sul miserabile e lo schiaffeggiai per due volte...

— Con un supplemento per lo stesso Re — aggiunse d'Artagnan.

— Sì è vero. Non fui più padrone di me gli schiaffi e le parole volarono spontaneamente all'indirizzo del Re. Rifiettei soltanto dopo, ma vi assicuro che non rimpiango niente, anzi provo una certa voluttà nel dirmi: «E' fatto, hai punito il Re che si condusse come un mascalzone!».

— Sì, sì, — disse d'Artagnan — con tutto questo non ci sarà da meravigliarsi se prima di sera vi troverete alla Bastiglia.

— Non c'è niente da temere per oggi almeno: il Saint Aignan ha giurato di ammazzarmi questa sera alle cinque precise e mi ha dato appuntamento nel bosco di Vincennes presso la croce dell'uomo morto, ed è talmente, fermamente persuaso che l'uomo morto sarò io che non commetterà la viltà di farmi arrestare per evitare il duello.

— Andrete all'appuntamento?

— Vi prego di non dubitarne e di non opporvi; avrei il dolore di non ascoltarvi.

— Mi mettete in una situazione crudele, sapete che ho promesso a vostro padre di vegliare su di voi.

— Se mio padre fosse qui direbbe: «Hai fatto bene, seguita, va a combattere per castigare l'infame valletto invece del Re che non puoi toccare» e voi che sostituite mio padre e che lo conoscete bene non penserete certo diversamente e non esiterete anche se temete per me il duello e le conseguenze.

— Non temo il duello. So che ne uscirete con onore; siete ottimo schermitore, degno figlio di vostro padre ch'è uno dei primi spadaccini di Francia, ma se non temo il duello, temo tanto più le conseguenze.

— Permettetemi di credere che temete a torto! Le prevedo come voi le conseguenze che vi fanno paura: il Re vorrà evidentemente vendicare il suo campione e non avrà che una parola da dire per farmi imprigionare al Catelet in attesa di farmi comparire davanti alla Corte di Giustizia che basandosi sulla legge contro i duelli mi condannerà a morte e mi manderà al patibolo. Temete questo nevvero?

D'Artagnan non potè non ammirare il sangue freddo e la calma del suo lioncello.

(Continua)

TRIBUNALI

La sentenza per la rapina nell'osteria Karis

Iersera si è chiuso il processo contro i fratelli Bartolomeo e Giovanni Graniero, nonchè Ruggero Digiovanni e Francesco Dimonte, imputati delal rapina a mano armata che, col concorso delle ex regie guardie Scala e Maraghini, fu commessa il 26 gennaio 1923, a danno degli osti Silvestro e Giuseppe Karis, in S. M. Maddalena sup. n. 21.

Il P. M. costituto procuratore generale avv. Papio, nella sua stringente requisitoria, della quale abbiamo dato riassunto nell'edizione serale, sostenne la colpevolezza degli imputati, secondo l'accusa, cioè per delitto di rapina a mano armata. Soltanto per Giovanni Graniero potrebbe suscitare nell'animo dei giurati un dubbio, qualora le prove attinte in istruttoria fossero ritenute bastevoli.

L'avv. Giannini, difensore degli imputati Digiovanni e Dimonte, sostiene anzitutto, in linea giuridica, che il fatto non costituisce il delitto di rapina, bensì quello di furto. Sostiene inoltre l'innocenza dei suoi patrocinati, che tutto al più sarebbero stati vittime delle due ex regie guardie e complici non necessari.

L'avv Berton, difensore dei fratelli Graniero, in prima linea sostiene l'innocenza di Giovanni Graniero, l'alibi del quale è stato provato dalla teste Montegiusti, escussa a richiesta della difesa. Giovanni Graniero è innocente, per cui va assolto. Come il collega, con accurate argomentazioni, sostiene la tesi che il fatto non costituisca il delitto di rapina.

Dopo le arringhe dei due difensori, che parlano per tre ore, il P. M. replica e per entrambi i difensori replica anche l'avv. Giannini.

Verdetto e sentenza

Alle 18 il pubblico viene fatto uscire dall'aula, poichè vi rimangono i giurati, per la votazione. Ben 63 sono le domande alle quali i giurati devono rispondere, per cui le spiegazioni di diritto e la votazione richiedono molto tempo. Verso le 21 l'aula è riaperta al pubblico. Il cancelliere sig. Abbruzzese dà lettura del verdetto dei giurati, che sostanzialmente ammette il delitto di rapina a mano armata per gl'imputati Bartolomeo Graniero, Ruggero Digiovanni e Francesco Dimonte, ai quali vengono accordate le attenuanti generiche, mentre è negata la colpevolezza di Giovanni Graniero.

In seguito a tale verdetto, dopo le richieste del P. M. e le domande della difesa, il presidente cav. Augusto Emiliani-Pescetelli pronuncia sentenza con la quale Bartolomeo Graniero, Ruggero Digiovanni e Francesco Dimonte vengono condannati per delitto di rapina a mano armata, cadauno a quattro anni e sette mesi di reclusione, nella quale pena sono computati i 23 mesi di detenzione preventiva sofferti, nonchè a un anno di vigilanza speciale dopo espiata la pena.

Giovanni Graniero invece è assolto per non avere commesso il fatto, e si ordina la sua scarcerazione.

Marina e Navigazione

La domanda per il riconoscimento della navigazione ex austro-ungarica

La Federazione italiana dei lavoratori del mare ricorda a tutti i marittimi giuliani che col 31 dicembre a. c. scade il termine per presentare la domanda per il riconoscimento della navigazione ex austro-ungarica, consentito dal R decreto n. 231, del 27 gennaio a. c. I marittimi giuliani che ancora non lo avessero fatto, sono invitati perciò a presentare d'urgenza la domanda alla locale sede della Cassa invalidi della Marina mercantile, via XXX Ottobre n. 4, II.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 17 per il 18 dicembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi 274; marinai: 3505, giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch. 51; mozzi cop. 1294; capi fuochisti: 295; fuochisti 5404; carbonai: 2920; op. meccanici 275; op calderai: 9; op ottonai: 7; elettricisti: 23; moz macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156 mozzi cucina: 309; camerieri in I: 358: giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 15; infermieri: 45; cambusieri: 12: giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 50

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2925, 2926; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1059; giovani in I: 385; moz i cop.: 105; fuochisti: 1303; carbonai: 753; operai mecc.: 88; elettricisti: 95; mozzi macchina. 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 15; garzoni cambusa: 1.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 75; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 766; giov. di coperta: 394; mozzi cop. 318; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1266; fuochisti per nafta: 48. fuochisti nafta sud: 5; fuochisti sud: 23; carbonai: 651; carbonai sud: 22; giovani macchina 7; giovani macchina sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 361; I camerier; car: 63; II camerieri carico: 40; I cuochi passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 40; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 27; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; do emigrazione: 15; III cuochi da passegger.: 65: III cuochi da emigrazione: 13; III. cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. pass.: 25. I camb. da carico: 36; II camb. 44; III camb 3; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 274. mozzi di camera: 220; giov. di cucina: 114, mozzi cucina: 100; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 85; pasticceri 2: macellai: 22

Da richiamare: marinai: 676. 667; fuochisti: 1135, 1189: operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani coperta in I: 72; mozzi coperta: 50; fuochisti: 220; carbonai: 116; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 88 mozzi cucina: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 150 giovani coperta: 90; mozzi coperta: 54; capi fuochis i: 17; fuochisti: 175; carbonai: 130; cuochi in I: 45. giov. cucina: 35; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giovani di camera; 66; mozzi camera: 53.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 27; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 6; camerieri in I: 14; fuochi: 37. mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: carpentieri: 2; nostromi: 3; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti 6. fuochisti: 62; carbonai: 34; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 6; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3. mozzi carico: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 3; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti. 2; fuochisti: 6; carbonai: 9; marinai: 15. giov. coperta: 3; mozzi coperta: 5; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 4 pasticceri: 1; camerieri: 6; camerotti: 3; giov. camera: 6; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 2

Totale inscritti al 17: 3605; imbarcati e cancellati: 5; totale inscritti al 18: 3600.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Herzegovina» jugosl. da Sussak.

Partirono ieri i piroscafi: «Petka» jugosl. per Gravosa; «Sofia» naz. per Buenos Ayres; «Sarajevo» naz. per Venezia; «Carnaro» naz. per Burgas; «Alesia» naz. per Middlesburg; «Duino» naz. per Venezia.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Nereide», R. I. H. 25: «Borzoli»; M. II, test.: «Kossovo»; II. 14: «Vladimir»; H. 13 a b: «Pres. Wilson»; H 12 b: «Cimarosa»; H. 12 a: «Brioni»: R. III, H. 9: «Columbia»; H. 6: «Gianicolo»; M. III. H d: «Bucovina»; H. b: «Remo»; Molo IV, test.: «Herzegovina»; M. IV, tr.: «Fiume L.»; H 1 b «Gallipoli»; H. 1; «Vienna».

Porto Doganale: Molo Venezia: «Maria»; R. N. Sauro: «Grado»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli» «Indeficenter», «Enrico G.».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Raffaello»; M. V, tr.: «Violette»; R. VI, H. 55: «Trieste L.»; H. 55-58: «Petrarca», «Sea Victory»; M. VII, ostro: «Daksa»; R. VII, H. 69: «Anna».

Arsenale Lloyd: «Asia», «Carinthia», «Palatino», «Cleopatra», «Africa», «Tevere».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona»; R. Somm F. 14.

Molo Servola: «Georges», «Mercurio».

Riva Ferriera: «Itu», «Ellenia».

Cantiere S. Rocco: «Dunav».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3, ultima conferenza del prof. E. Pfleger su «I poeti della paura». Domani il prof. C. Armani parlerà di Pio II (Enea Silvio Piccolomini).

Sede di S. Giacomo, via Veronese 3. Domani lezione dell'in. B. Godina su «Le avarie dei motori Diesel».

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19.30, si raduna il collegio dei fiduciari. Essi potranno ricevere il numero di dicembre del bollettino sociale.

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio è convocato a seduta oggi alle 18, in sede.

Circolo di cultura fascista. I soci sono invitati a versare lire 2 quale canone del primo trimestre del 1925. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni scherma, ginnastica, escursionista. Le lezioni di scherma avranno inizio la prossima settimana. La squadra ginnastica è convocata sabato alle 20 in palestra di via della Valle.

La seduta dell'ufficio di propaganda che si doveva tenere oggi è rimandata a lunedì. I soci Barnaba, Obizzi, Preesen, Zitrice, Cassini, si trovino oggi alle 18 in sede per comunicazioni che li riguardano.

Sindacato tramvieri fascisti. Si raccomanda vivamente a tutti gli organizzati di passare prima possibile alla segreteria, aperta giornalmente dalle 18 alle 20, per rilasciare la conferma di adesione per l'anno p. v., e per essere informati su diverse questioni di carattere urgente che li interessano vivamente.

Corporazione studentesca nazionale. Si avvertono i soci che sono aperte le iscrizioni alla squadra di foot-ball e al corso di radiotelefonia.

Giovani esploratori italiani. Domenica il sesto reparto «F. Venezian» riprenderà la sua regolare attività in sede e in campagna. Domani alle 18.30 sono convocati in sede, in divisa, tutti gli esploratori dei gruppi Aquila, Cavallo, Leone ed Elefante. Alle 19 si riunisce il consiglio dei capigruppo.

La sede del reparto è stata trasferita nella scuola di via Rismondo N. 10. Le iscrizioni rimangono aperte fino al 25 corr. dovendosi iniziare le regolari istruzioni.

Società di filarmonici. Stasera nell'istituto magistrale (via Madonna del Mare 11) ha luogo la prova corale. Le signore alle 19 maestro Illersberg; i signori alle 19.30, maestro Costantinides.

Nuova società corale teatrale G Verdi. I soci sono convocati oggi alle 20 per le prove d'assieme.

Ricreatorio Pitteri. Questa sera alle 18.45 sono convocati i componenti la squadra B di palla al canestro. Alle 20 convocazione del comitato feste.

Reale Yacht Club Adriaco. Questa sera, durante la solita riunione del giovedì, verranno eseguiti alcuni brani di musica classica, sotto la direzione della professoressa signorina A. Saxida.

Associazione goliardica triestina. Oggi dalle 17.30 alle 20 solito trattenimento danzante nella sala massima del Circolo Artistico.

S. U. C. A. I Ai primi di gennaio avrà luogo l'inizio del corso pratico d'istruzione con gli sci. Fra giorni verranno aperte le iscrizioni. I soci che hanno prelevato a noleggio sci e bastoni per una domenica hanno il dovere di riportarli in sede prontamente.

Lega studenti italiani. Il consiglio direttivo è convocato alla seduta che si terrà oggi in Caffè Battisti alle 19.30.

Circolo sportivo Tergeste. Domani i soci sono invitati all'assemblea generale che si terrà in sede (via Alessandro Manzoni 13) alle 20.30.

I calcisti si trovino alle 20 agli ordini del direttore sportivo.

Quelli che non hanno ancora ritirato la tessera sociale, lo facciano non più tardi di sabato. Sono aperte le iscrizioni per le seguenti sezioni: calcio, podismo, ciclismo, escursionismo e drammatica.

C, S. Ponziana. Oggi allenamento obbligatorio dei calcisti in campo; alle 19 in sede. La sezione escursionisti si raduna questa sera alle 20.30

S. C. Espero. Tutti si trovino oggi dalle 13 in poi sul campo di Montebello per l'allenamento

Stella Alpina I soci sono invitati questa sera alle 21 alla seduta straordinaria col seguente ordine del giorno: 1) Resoconto cassa del 1924; 2) Equipaggiamento dei soci; 3) Nomina del caposquadra; 4) Eventuali.

Gruppo sportivo S. O. V. I soci sono invitati oggi alle 19 alla trattoria Alla Spremitura.

A. C. Roiano. Dalle 12 in poi allenamento e alle 20.30 riunione in sede dei giuocatori della prima squadra. Alle 21 seduta della direzione.

Circolo sportivo internazionale. Questa sera alle 20.30 si raduna la sezione escursionisti.

BORSA DI TRIESTE

17 dicembre 1924

Rendita 3½%	82.50	Nav Lussino	545
Consolidato 5%	99.9)	» Martinolich	209
Obbl Venezie 3½%	82.10	Strade ferr. med	392
Banca d'Italia	1943	» » mer.	830
Commerc Ital	1467	Oceania	157
Commerc Triest	785	Premuda	750
Credito Italiano	970	Tramway	195
Banco di Roma	130	Tripcovich	619
Credito Popolare	281	Ampelea	562
Zivnostenska	289	Beni Stabili	1128
C. g. risp ungh	45	Cant Nav. Triest	261
Assic Generali	12100	Cem. Dalmazia	625
Assic. Ital. (1923)	2755	» Isonzo	186
Infortuni Milano	6720	» Spalato	453
Grandine Merid	720	Kerka	500
Riun Adriatica	6550	Gas Roma	1156
Nav. Adria	384	Ilva	301
» Merc. S. A.	155	Montecatini	268
» Cosulich	428	Off Nav Triest	145
» Dalmatia	265	Pastificio Triest	341
» Gerolimich	1187	Pilatura Riso	640
» Gener Ital	746	Stab Tecnico	695
» Libera Tr	680	Terni	6?2
» Istria-Tr	295	Jutificio triestino	510
» Lloyd Triest	4120	Pias	1070

CAMBI: Amsterdam da 930.— a 940.—; Belgio da 115.— a 115.50; Francia da 124.— a 124.50; Londra da 108.90 a 109.10; Nuova York da 23.17½ a 23.27½; Spagna da 323.— a 328.—; Svizzera da 448.— a 450.—; Atene da 41.50 a 44.—; Berlino da 546.— a 554.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 70.30 a 70.80; Ungheria da 0.0312 a 0.0322; Vienna da 0.0322 a 0.0332; Zagabria da 34.50 a 34.80

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0320 a 0.0330. lira i da 34.40 a 34.70; dollari da 23.12½ a 23.22½ pezzi da 20 franchi da 91.— a 92.—; franchi francesi da 124.— a 124.50; lire sterline b. n. da 108.80 a 109.—.

Cambio ufficiale dell'oro, 16-XII-24: lire 447.92

Borsa di Milano. Rendita 82.10; Consolidato 99.95; Banca d'Italia 1950; Commerciale It. 1450; Credito It. 975; Banco Roma 131; Credito Marittimo 605; Ferr. Mediterranee 394; Ferr Meridionali 833; Rubattino 748; Libera Triestina 685; Snia 445; Terni 695; Miani e Silvestri 193; Breda 407; Ansaldo 21.50; Montecatini 268.50; Metallurgica Ital. 213; Fiat 523; Isotta 945 Ilva 302; Elba 86; Cascami Seta 1715; Canapificio Nazionale 1023, Lanificio Rossi 5900; Lanificio Targetti 596; Cotonificio Cantoni 4200; Cot Venesiano 463; Cot. Meridionale 133; Cot. Turati 956; La Soie de Chatillon 473; Rossari Varzi 1345; Pirelli 850; Industrie Zuccheri 787; Raffineria Lig. Lomb. 630; Distillerie It. 297; Molini Alta Italia 1200; Eridania 665; Gulinelli 220; Edison 788; Adriatica di Elettricità 282.50; Marconi 179; Vizzola 1410; Conti 554; Negri 205, Lig. Tosc. di Elettricità 348; Esercizi Elettrici 129.50; Esportaz Italo Am. 1045; Costruzioni Venete 289. Beni Stabili 1120; Grandi Alberghi 225.50.

CAMBI: Francia 124.10; Svizzera 449.50; Londra 108.94; New York 23.24; Berlino 555; Vienna 0.0328; Bucarest 11.78; Belgio 114.90; Spagna 327; Praga 70.45; Budapest 0.0316.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1940; Commerciale It. 1464; Credito It. 973; Banco Roma 130. Ferr Meridionali 832; Cosulich 426; Libera Triestin 685; Terni 699; Ilva 300; Montecatini 269.50; Gas 1149; Forze Idrauliche 501; Cementi Spalato 460; Prima Pilatura Riso 646.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 82.05; Banca d'Italia 1947; Commerciale It. 1464; Credito It. 974; Banco Roma 131.25; Ferr. Meridionali 828 Ferr. Mediterranee 399; Libera Triestina 685; Cosulich 427.50; Terni 698; Ilva 301 Montecatini 270; Cementi Spalato 462.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1949; Commerciale It. 1465; Credito It. 973; Banco Roma 131.50; Ferr. Meridionali 834; Ferr. Mediterranee 399 Cosulich 424.50; Terni 700.

Borsa di Parigi. Cambi: Londra 87.90; New York 18.70; Belgio 92.15; Spagna 262.75; Italia 80.65; Svizzera 362.50; Danimarca 329.50; Olanda 754.75; Norvegia 283.60; Svezia 504.75; Romenia 9.40

Borsa di Ginevra. Cambi: Italia 22.25; Berlino 123; Vienna 0.007290; Londra 24.2350; Parigi 27.70; New York 5.1675; Praga 15.6625; Belgrado 7.6750

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 17 corr. corso medio 82.10; Trieste 82.10; Milano 82.15; Roma 82.

CORRISPONDENZA APERTA

Ondina. Tullio Carminati si trova ora al Teatro Lirico di Milano. — *Fedele lettrice.* «Come le foglie» si recitava la sera del 17 settembre 1922 al Politeama Rossetti dalla Compagnia Talli-Borelli-Ruggeri. — *Mefistofele.* Troppa roba in una solà rivista (critica, musica, teatro!). La «Rivista musicale» edita dai fratelli Bocca è raccomandabilissima per la parte musicale; pubblicazioni che parlino del teatro lirico, di prosa o di operetta sono tutte a base di cronaca, reclame di artisti e articoli professionali («Teatro», «Arte drammatica», «Rassegna melodrammatica», «Piccolo Faust» ecc.); tipograficamente si presenta assai bene «Il Teatro», rivista che esce a Milano

Polacco. «Terque quaterque diximus» che ai commissari di bordo si richiede la licenza di una scuola media superiore e la conoscenza di lingue straniere. — *Urgente Gorizia.* La famiglia di S E. Mussolini sta a Milano, Foro Bonaparte. — *N. C.* A coloro i quali dimostrarono di essere pertinenti ad un comune della cessata monarchia sito fuori delle provincie annesse e di essere di nazionalità italiana, fu riconosciuta la nostra cittadinanza per diritto di opzione. Se voi siete in grado di offrire tali prova, potete ancora chiedere dalla competente Prefettura che venga revocato il decreto di conferimento e che venga accolta la vostra domanda di opzione. — *Desideroso* 7 Ci sono giornali che pagano, giornali che non pagano, giornali che pagano talvolta, giornali che non possono pagare la collaborazione; c'è poi collaboratore che vale molto, abbastanza e poco o niente. 3) Salvo accordi speciali con i relativi periodici, l'autore può raccogliere in volume i suoi scritti e affidarli a un editore di suo gradimento. — *Scommessa* 1) Voi pensate evidentemente che il grado di ufficiale in un qualsiasi Stato sia equivalente a un qualunque impiego privato! 2) Roba da codice penale militare consigli per l'arruolamento in esercito straniero.

Bellerofonte Se volete notizie sugli arruolamenti nella Legione straniera di Francia, dovete andare al Ministero della Guerra a Parigi. — *Primola.* Il «Corriere d'America» costa per l'estero dieci dollari all'anno. — *Fedora Gorizia.* 1) Se volete far rilevare che siete ospite di vostra madre, vi comportate in un modo; se avete un appartamento a vostra disposizione in cui continuate ad essere la padrona di casa, vi comportate altrimenti. Fare il proprio comodo senza usare scortesie a nessuno, è la migliore cosa. 2) Voi siete portata a esagerate codificazioni nelle usanze della buona società. E' un bruttissimo vizio; provvedete a curarvi.

Curioso Visinada. Voi siete pericolante tra l'innamorata, una ragazza molto avvenente, molto onesta, ma molto povera, e una brutta, rispettabile per doti e per dote? Lasciate l'una e l'altra per trovare una bellissima, onesta e ricca; così finirete invischiato da una nè bella, nè onesta nè ricca. — *Maria e Viola.* 1) Per sapere se un uomo vi ama, andate a interrogare l'oracolo di Delfo. Con la linea Levante celere del Lloyd Triestino c'è ogni lunedì, alle 23, una partenza; arrivate a Pireo alle 9 del sabato e di là il passo è breve 2) Cosa vuol dire quando un uomo giovane guarda teneramente una signorina? Vuol dire che è disposto alla collaborazione. 3) Cos'è un bacio? E' di rado una cosa seria. 4) Cosa si prova ricevendo un bacio? Si sente un contatto più o meno gradevole 5) Una signora che va per la prima volta a un ballo deve portare un vestito rosso a larghi quadri bleu con cerchietti bianchi e un pisellino nero in mezzo.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

Bollettino dello Stato Civile

del 16 dicembre 1924

Nascite: maschi 10, femmine 8; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale generale 18.

Decessi: Vettori Giordano Stellio, anni 3; Croeria Donato, anni 63, cocchiere; Amigoni Carlo, anni 5, speditore; Ceglie Gaetano, anni 3; Zergolj Dorotea, anni 6; Polacco Luigi, anni 74, professore; Dobouschek Liliana, anni 1; Litscher in Roll Natalia, anni 86, maestra.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O 8 (Costantinopoli-Bucarest Belgrado Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A; 14.20 T P.; 15.15 A.; 17.05 D 18 O. (Portogruaro); 19.30 D D.; 23.45 A

UDINE: 5.35 A; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S O (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D D (Lubiana Vienna-Praga); 9.25 O; 11.05 D (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli), 13.50 A (S. Pietro-Fiume) 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D Budapest-Vienna)

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D: 13.50 A.; 19.15 A

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.50 A; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D D (Roma-Torino); 13.15 D; 14.25 P T (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S O. (Londra Parigi Losanna-Milano)

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.50 D.; 14.05 D 17.45 A 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O S (Costantinopoli Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D (Vienna-Budapest); 12.10 A Vienna Belgrado); 15.45 D (Costantinopoli-Sofia Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A (Vienna); 21.20 D D (Vienna-Praga); 23.20 O (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; ' M (fino Buie); 14 M. 18.30 M (fino Buie)

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D. (Monaco); 8.10 O; 11 A.; 17.50 D (Monaco); 18.50 O (fino Gorizia);

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie). 21.30 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O (Gorizia); 11.25 D (Monaco); 15.45 A 21.10 O.; 23.45 D (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M (da Erpelle); 10.05 O 15.40 D. 21 A

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc Ed It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, personale tutte nazionalità, attestati, referenze, miti pretese, offre prontamente Trieste fuori Provveditorio, Piazza Vittorio Veneto 4. 99710 A

DOMESTICHE ottime, friulane, tedesche, slave, cameriere pratiche, cuoche semplici, fine, prestaservizi, bambinaie offre Agenzia Machiavelli 24. 99708 A

DOMESTICHE 2 robuste, sanno cucinare, cameriera perfetta, cuoche cercano occupazione, miti pretese. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 99712 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Ginnastica 43, porta 32. 99742 B

CUOCA perfetta, buoni attestati, alto mensile cercasi prontamente. Villa Truden, Via Romagna 28. 97505 B

DOMESTICA tutto fare, buon trattamento cercasi. Presentarsi dalle 6-9 via Aleardi 320, porta 13. 97407 B

DOMESTICA buoni attestati, brava cucina cercasi. Giotto 9, II destra. 99632 B

DOMESTICA o donna servizio cercasi. Via Nicolò Machiavelli n. 9, cucina popolare. 99604 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Udine 40, porta 23. 97631 B

DOMESTICA indifferente età, nazionalità, cerca piccola famiglia, cameriera, cuoca per Roma, 250 mensili. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 96712 B

DOMESTICHE 2 per due persone, 2 cameriere, piccola famiglia, ottimo salario, trattamento cercansi. Agenzia Machiavelli 24. 99708 B

DOMESTICHE 4, alta paga, cuoche, cameriere per privati, locali, paghe fino 280, prestaservizi altro personale fiducia cerchiamo d'urgenza. Rivolgersi Provveditorio, Piazza Posta centrale 4. 99710 B

DONNA sappia cucinare e piccole faccende domestiche per tutto il giorno cercasi, Commerciale 5, III, Bonetti 97669 B

DONNA pure ragazza svelta servizio, lavapiatti ore pomeriggio fino termine, paga e pranzo cercansi oggi. Trattoria, Mazzini 11. 99652 B

DONNA per pulizia bar cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12 via Ghega 9, II destra. 99626 B

GIOVANETTA per lavori domestici cercasi prontamente. Via S. Caterina 2, portiere. 97601 B

GOVERNANTE miti pretese cerca canonica modesta Friuli montano. Scrivere dettagliatamente «17498 B» Piccolo. 17488 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio cercasi. Via S. Francesco 51, I. 97665 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica stanze, stirare, cucire cercasi. Presentarsi dopo ore 9, Torre Bianca 25, porta 10. 99568 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina. Esigonsi documenti. Via Battisti 14, I, presentarsi alle 9. 99572 B

PRESTASERVIZI giovane, due volte al giorno cercasi. Piazza S. Giovanni 6, II, porta 22. 99612 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi. Pietà 29, II, piano, porta 17. 97501 B

PRESTASERVIZI cercasi con attestati. Viale XX Settembre 59, III. Colombo. 97651 B

PRESTASERVIZI giovane per la mattina, con attestti cercasi. Risorta 10, IV, sin. 97617 B

PRESTASERVIZI dalle 8-14.30 cercasi prontamente, caffè, pranzo, salario combinare. Via Chiadino 615, prima villa sinistra, dopo convento. 97505 B

PRESTASERVIZI tutto giorno per piccola famiglia, ottimo trattamento, buona paga, cercasi. Presentarsi con attestati. Ginnastica 55, Asaro. 97567 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata, onesta, brava, netta, cercasi. Via Palladio 10, II. 97510 B

RAGAZZA anche principiante purchè intelligente cerca piccola famiglia. Scrivere «10184 B» Piccolo. 10184 B

RAGAZZA servizi dalle 8-16 cercasi. Corso Garibaldi 15, porta 6. 99682 B

RAGAZZA semplice, buoni attestati cercasi dalle 8 alle 17, pranzo, due caffè, mensili 90. Foscolo 3, III, dopo le 9. 97577 B

RAGAZZETTA cercasi solo dopopranzo per bambino. Donadoni 26, porta 1. 97512 B

RAGAZZETTA o donna prestaservizi, due volte giornalmente cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 97519 B

SERVITU' per trattoria, privati, 30 posti disponibili cercansi d'urgenza. Valdirivo 21. 97687 B

SIGNORA distinta, possibilmente tedesca, che conosca l'italiano, capace tenere governo piccola famiglia, sappia cucinare bene e cucire cercasi. Presentarsi con referenze dalle 6-8 pom. Indirizzo Piccolo. 97639 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

ASSOLTO istituto tecnico, impiegherebbesi intero pomeriggio: miti pretese, massime referenze. Scrivere «95732 C» Piccolo. 95732 C

CASSIERA lunga pratica offresi farmacia, drogheria od altro. Scrivere «97447 C» Piccolo. 97447 C

CONIUGI distinti offronsi quali custodi, portinai casa signorile. Offerte: Foscolo 19, III destra. 99634 C

CONTABILE-bilancista, con ottime referenze, praticissimo qualsiasi lavoro ufficio, piccola cognizione tecnica, offresi prontamente, accettando pure lavori transitori. Offerte «99110 C» Piccolo. 99110 C

CORRISPONDENTE perfetta, serbo-croato, sloveno, italiano offresi signorina mitissime pretese, ottime referenze. Scrivere «97657 C» Piccolo. 97657 C

MECCANICO o chauffeur 22 anni, serio cerca occupazione anche fuori Trieste, parla tre lingue. Scrivere «97593 C» al Piccolo. 97593 C

PIANISTA capacissimo festini, the danzanti, concertino offresi. Indirizzo al Piccolo. 97391 C

PORTINAIA, vedova, onesta e laboriosa offresi. Via Ginnastica 26, IV. 97425 C

POSTO portinaia cerca donna sola. Offerte «97429 C» al Piccolo. 97429 C

PRATICANTE assolto istituto tecnico cerca impiego presso primaria ditta. Offerte «97625 C» Piccolo. 97625 C

SIGNORA tedesca cerca posto di fiducia presso signora sola o per condurre bambini a passeggio. Lazzaretto vecchio 37, portinaia. 97437 C

SIGNORA distinta, colta, bella presenza, espertissima massaia, cerca posto come direttrice casa presso distinta persona sola, anche fuori Trieste. Offerte sub «97538 C» al Piccolo. 97538 C

SIGNORINA slovena parla tedesco, poco italiano occuperebbesi presso famiglia per bambini, preferibilmente vecchie provincie. Offerte «97461 C» al Piccolo. 97461 C

SIGNORINA conoscente francese, italiano, impiegherebbesi ufficio oppure venditrice negozio qualsiasi ramo. Scrivere «97457 C» Piccolo. 97457 C

SIGNORINA colta, seria offresi signora sola, aiuto casa oppure per bambini. Offerte sub «99700 C» al Piccolo. 99700 C

SIGNORINA 22enne, bella presenza offresi praticissima venditrice, cassiera, qualsiasi lavoro negozio, referenze, attestati. Offerte «97603 C» al Piccolo. 97603 C

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano cerca occupazione lavori ufficio. Offerte «97531 C» al Piccolo. 97581 C

SIGNORINA seria, contabile perfetta conoscenza tedesco, sloveno e discretamente italiano, con lunga pratica d'ufficio, primissime referenze cerca posto presso ditta seria. Offerte «97595 C» Piccolo. 97595 C

TARIFFISTA perfetto in tutte le tariffe continentali e ramo spedizioni, corrisponde italiano, francese, tedesco e czeco offresi, anche direttore filiali ecc. Offerte «17529 C» Piccolo. 17529 C

TECNICO agricolo, pratico pollicoltura, coniglicoltura, cognizioni inglese, francese, spagnuolo, disponibile subito anche per estero. Scrivere «97265 C» Piccolo. 97265 C

TRECENTO lire regalerebbesi procurando stabile e decoroso impiego a ragioniere ex combattente, stenodattilografo, corrispondente italiano, francese, pratica contabilità commerciale e bancaria. Offerte «99580 C» Piccolo. 99580 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. JOUR a macchina, punto inglese, ricamo a macchina, catenella e punto spugna assumonsi. Commerciale 3, Rieger. 97685 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina da scrivere, traduzioni lingue. XXX Ottobre 17. 94080 CC

CAPPELLI massimo buon prezzo, confeziona, rimoderna. C. Garibaldi 13, III. 99696 CC

MODISTA capacissima confeziona cappelli, lire 12. Chiozza 18, porta 13. 97641 CC

PELLICCIAIA diplomata, abilissima, assume qualsiasi lavoro pellicceria e riparazioni. Telefono 1218. 99058 CC

SART specializzata toilettes per teatro e ballo Piazza Ponterosso 5, I. 900 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 16161 CC

SARTA capacissima assume tutti lavori, prezzi minimi. Canova 20, porta 5. 97455 CC

SARTA capace, fiumana offresi domicilio. Indirizzo al Piccolo. 99598 CC

SARTA bravissima, confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio, lire 30, tailleur perfettissimi 50; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 99744 CC

SIGNORA civile offresi cucire, stirare, aiuto lavori domestici, a giornata o stabile. Alfieri 6, primo, presso Mazza. 97579 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA per buffet cercasi. Piazza Garibaldi 8, angolo Settefontane. 10187 D

APPRENDISTA installatore cercasi. Michelich, Felice Venezian 20. 99690 D

APPRENDISTI fabbri principianti cercansi. Via Antonio Caccia 9. 97409 D

CAPO operaio falegname cercasi per direzione reparto montaggio serramenti e porte, importante stabilimento in Toscana. Esigesi perfetta conoscenza cottimi e lavorazione a serie, abbia già occupato posto analogo. Indirizzare offerte corredate da documenti e possibilmente fotografia ad «Arte e industria del legno», Casella postale 149, Firenze. 6033 D

COMMESSO abilissimo, età 30-35, preferibilmente celibe, perfetta conoscenza lingue, specialmente inglese, pratica articolo, cercasi urgentemente da primario negozio biancheria uomo; occorrono ineccepibili referenze. Scrivere: Cassetta 3 P, Unione Pubblicità, Venezia. 545 D

CONDUTTORE abile buffet cercasi per centrico, avviato locale. Indirizzo Piccolo. 97449 D

CORRISPONDENTE italiano, perfetto, indipendente, pratica commerciale, cercasi da Società triestina, preferito se conosce qualche lingua estera. Offerte «97569 D» Piccolo. 97569 D

COSTRUTTORE casa cubatura circa 100 m. c., pianura città, suddivisa in 4 stanze, camerino, cucina, doppie finestre, impianti acqua, luce, pavimentazione abete, cucina, cesso ceramica, cercasi. Offerte con preventivi di spesa sommaria, fino tutto 20 corr., «97451 D» al Piccolo. 97451 D

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Nicolò 32 negozio. 97635 D

LAVORANTE calzolaio capace cercasi. Campo S. Giacomo 6, Mincus. 99642 D

MECCANICO per macchine da scrivere cercasi, buona paga. Offerte sub «99630 D» Piccolo. 99630 D

MEZZI lavoranti elettricisti e ragazzi cercansi Indirizzo al Piccolo. 99693 D

PRATICANTE con bella calligrafia, per entrata 1.o gennaio, cercasi da casa commerciale. Offerte con pretese, 99574 D» Piccolo. 99574 D

PRATICANTE per ufficio, con bella calligrafia, cercasi. Corso Cavour 15, I. 99688 D

RAGAZZETTO onesto cercasi quale fattorino, anche solo pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 99730 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Indiri[illegible] al Piccolo. 995[illegible]

RAGAZZO apprendista tappezziere cercasi. Novak, Viale XX Settembre 16. 97675 D

RAGAZZO principiante commestibili cercasi. Delosto, Via Trento 5. 03199 D

SIGNORINA di buona famiglia tedesca, eventualmente czeco-slovacca, con perfetta conoscenza della lingua tedesca, stenodattilografa, trova posto quale praticante presso importante casa di commercio. Offerte scritte indirizzare sub «99416 D» Piccolo. 99146 D

SIGNORINA abile dattilografa e contabile, bella presenza, cercasi. Scrivere sub «03197 D» Piccolo 03197 D

STENODATTILOGRAFA capace, conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente per ufficio Dettagliate offerte, con pretese, «97417 D» al Piccolo. 97417 D

TARIFFISTA, pratico ramo spedizioni, cercasi Scrivere, indicando pretese, «17529 D» Piccolo. 17529 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegante, eventualmente salotto, ingresso scale, centro, massima pulizia, cerca prontamente distinto signore, minimo disturbo. Offerte «97345 E» Piccolo. 97345 E

AMMOBILIATA elegante, ingresso libero, cercasi. Offerte «03202 E» al Piccolo. 03202 E

AMMOBILIATA, luce elettrica, ingresso libero, anche con vitto, presso famiglia o persona sola, cercasi. Offerte «99590 E» Piccolo. 99590 E

AMMOBILIATA, presso distinta persona sola non anziana, cercasi da studente. Scrivere «97475 E» Piccolo. 97475 E

AMMOBILIATA soleggiata, luce elettrica, pulizia, centro, presso distinta famiglia, cercasi urgentemente da studente. Scrivere «97477 E» Piccolo. 97477 E

AMMOBILIATA, luce, centralissima, cercasi da distinto signore stabile. Offerte con prezzo indirizzare: C. R., Mazzini 30. 97509 E

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, tranquilla, luce, posizione centrale oppure vicinanze Navigazione Libera Triestina, fino S.S. Martiri, presso non mestierante, cercasi da giovane stabile serissimo, per primo gennaio. Scrivere «97495 E» al Piccolo. 97495 E

AMMOBILIATA con un letto, senza comodo cucina, cercano coniugi soli stabili. Offerte con prezzo «97483 E» Piccolo. 97483 E

AMMOBILIATA centrale, preferibilmente paraggi Piazza Unità, esposizione mezzogiorno, ingresso scale, pulitissima, luce elettrica, cercasi prontamente da stabile funzionario statale Scrivere «97629 E» Piccolo. 97629 E

AMMOBILIATE due, contigue, centrali, luce, possibilmente indipendenti, cercansi per primo gennaio. Scrivere «97528 E» Piccolo. 97528 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Gatteri 7, latteria. 07633 E

CAMERA ammobiliata, paraggi Stazione centrale, presso distinta persona tedesca, cercasi da distintissimo signore. Offerte dettagliate, sub «99664 E» al Piccolo. 99664 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, poco disturbo. cercasi da distinto signore. Offerte sub «97645 E» al Piccolo. 97645 E

CAMERA vuota o ammobiliata, senza cucina cercasi da signora distinta. Offerte «97514 E» al Piccolo. 97514 E

CAMERA e camerino, vuoti, con comodo cucina cercansi. Offerte sub «99738 E» Piccolo. 99738 E

CAMERETTA cercasi da giovane serio. Scrivere «97530 E» al Piccolo. 97530 E

MATRIMONIALE, uso cucina, cercano coniugi soli. Offerte «97585 E» Piccolo. 97585 E

STANZA vuota, conduttura elettrica, comodo cucina, posizione centrale, per coniugi soli, distintissimi, presso uguali oppure presso signora sola, cercasi per ultimi mese corrente. Offerte precisissime al Piccolo sub «99470 E». 99470 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce, servizio, cercasi da distinto giovane, qualsiasi condizione. Offerte «99582 E» Piccolo. 99582 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero, primo o secondo piano, città, cercasi da giovane solo Offerte, indicando pretese, sub «99740 E» Piccolo 99740 E

STANZA ammobiliata, presso persona sola non mestierante, cercano coniugi distinti. Offerte sub «99736 E» Piccolo. 99736 E

STANZE due, vuote, città, cercansi da famiglia esercente, assente tutto giorno. Offerte: Via Geppa 9, Cucina popolare. 99600 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi per primo gennaio; escluse donne. S. Francesco 33, IV, 13 97473 F

AMMOBILIATA elegantemente, stufa, luce, affittasi a distintissimo. Via Montfort 10, mezzanino 99552 F

AMMOBILIATA elegantemente affittasi prontamente a distinto signore. Via Foscolo 27, porta 11 99562 F

AMMOBILIATA, luce, stufa, eventualmente buon vitto, presso distinta famiglia, vicino Piazza Studi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 99640 F

AMMOBILIATA, per due signori, affittasi. Torre N. 9, II, destra, angolo Ginnastica. 99668 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi a distinto signore. Madonnina 11, porta 8. 99638 F

AMMOBILIATA elegantissima, ingresso scale, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio 95736 F

AMMOBILIATE due, una indipendente, luce, affittansi. Sebastiano 7, I (Cavana). 10190 F

AMMOBILIATE, vuote, salotti, comodo cucina ingresso libero, ecc., offronsi. «Provveditorio» Piazza Vittorio Veneto 4. 99710 F

AMMOBILIATE, salotti, elegantissime garçonnieres, ingresso libero, comodo cucina, offronsi Gatteri 7, latteria. 97633 F

CAMERA bella affittasi a distinto signore. Via Felice Venezian 20, II. 97667 F

CAMERA e cucina, presso persona sola, affittansi. Ireneo 4, porta 11. 97611 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Molino a vento 5, II. 10189 F

CAMERE due, vuote, affittansi; esclusi bambini Indirizzo Piccolo. 99614 F

CAMERE vuote, ammobiliate, matrimoniali, uso salotto, cucina, una persona, vitto, ufficio, offronsi, prezzi vantaggiosi. Agenzia, Machiavelli N. 24. 99708 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, soleggiata, centralissima affittasi. Ind. Piccolo. 97343 F

CAMERINO pulitissimo, luce elettrica, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, I, porta 5. 97527 F

LETTO affittasi a una persona; escluso uomini S. Francesco 60, corte. 77615 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Fonderia N. 4, secondo. 99686 F

LETTO affittasi a ragazza sedicenne, lire 6 settimanali. Latteria, Canova 2. 97627 F

MATRIMONIALE ammobiliata, luce elettrica, casa signorile, anche vuota, comodo cucina, affittasi. Genova 17, caffè. 99656 F

MATRIMONIALE, salotto, luce, vitto, casa signorile, anche comodo cucina, pure vuota, centro affittasi a coniugi soli. Genova 17, caffè. 99654 F

MATRIMONIALE, camera pranzo, lussuosissime con comodo cucina, centro, affittansi a coniugi distintissimi, preferibilmente ufficiale ammogliato. Indirizzo Piccolo. 97607 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, uso scrittoio, affittasi. Via Cecilia 12, II, destra. 99122 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, eventualmente telefono, affittasi per ufficio. Viale XX Settembre 27, porta 6. 97419 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Roiano, Via Mirti 17, II, porta 13 99594 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto buonissimo, affittasi. S. Nicolò 10, I. 97443 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 97445 F

STANZA vuota, pulita, nuova, ariosa, eventualmente con vitto, trattamento famigliare, presso famiglia distintissima, affittasi a signora o signorina. Offerte «99672 F» Piccolo. 99672 F

STANZA ammobiliata, pulita, entrata libera, soltanto con vitto, affittasi a persona distinta Genova 17, caffè. 99654 F

STANZA bene ammobiliata, libera, affittasi Chiozza 36, I, porta 4. 97621 F

STANZE due, ingresso libero, luce, telefono, uso ufficio, studio, affittansi. Via XXX Ottobre 5, III. 97061 F

STANZE due, bellissime, ingresso libero, luce telefono, centro, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 97659 F

STANZE due, ammobiliate bene, con pensione affittansi a persone distintissime. Corso Garibaldi 20, porta 13. 97544 F

STANZETTA ammobiliata, eventualmente caffè pranzo, affittasi. Felice Venezian 8, III. 97553 F

STANZETTA ammobiliata, vicino Posta centrale affittasi; esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 99636 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste, aperte iscrizioni nuovi corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

DANZE moderne, bambini, adulti, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: Via Chiozza 60, II, 12-15. 360 G

DATTILOGRAFIA, «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione Gatteri 12. 97415 G

ELETTROMECCANICO capace insegnare principi elettromeccanica ad un giovane, cercasi, Offerte «97615 G» Piccolo. 97615 G

GIOVANOTTO cerca lezioni scuola tecnica. Offerte gentili con pretese, «97653 G» Piccolo. 97653 G

GRATUITAMENTE istruzione verso lavori ufficio, dattilografia, archivio. «Scientia», Foscolo 2. 99684 G

INSEGNANTE comunale, pensionato, disponibile Indirizzo Piccolo. 97453 G

LEZIONI pianoforte impartisce professoressa scuola moderna. Indirizzo Piccolo. 99554 G

PIANOFORTE si apprende soltanto in tre mesi, nonchè uso piano, lire 15 mensili. Indirizzo al Piccolo. 97517 G

PROF. Fazzini impartisce lezioni giornalmente, ultime danze moderne di gran successo, Fox-Bleus o Double-Step, salone Caprera, via S. Francesco 4, scala II. 99746 G

SIGNORE distinte desiderano conversazione inglese da giovane signore o signorina nazionalità inglese. Scrivere «97671 G» Piccolo. 9767E1 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNA rinvenuta nei pressi Cologna. Cologna 16. 97537 H

MEZZA dentiera smarrita paraggi via Margherita. 30 lire mancia portandola via Margherita 3, porta 19. 99648 H

ORECCHINO, perla con brillantino, smarrito; buona mancia portandolo XX Settembre 14, secondo. 97465 H

RICAMO (centro tavolo) smarrito; rinvenitore pregasi portarlo verso mancia Corso Garibaldi 3, de Angelis. 97522 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, tutte posizioni condizioni, 2-5 stanze, offre Agenzia, Machiavelli 24. 99703 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, più posizioni, condizioni offro. Valdirivo 23, primo. 99712 I

APPARTAMENTO ammobiliato, cinque camere, accessori, piazza Borsa, cedesi, scambiasi. Scrivere: «97251 I» Picolo. 97251 I

APPARTAMENTO vuoto senza buona uscita; altri piccoli, semiammobiliati, anche subaffitto, offre, scambia Provveditorio, piazza Posta centrale 4. 99710 I

LOCALE posizione centrica, affittasi ore 10-12 Baldo, Mazzini 5. 97275 I

MAGAZZINO 140 m. quadrati, acqua, luce elettrica, affittasi. A. Volta 10, cortile, ore 15-17. 97413 I

MAGAZZINO tre fori, 120 metri quadrati, 6 metri alto, scrittoio, acqua, gas, affittasi prontamente; altro magazzino interno. Carducci 23, Kremser. 99618 I

MAGAZZINO chiaro, asciutto 190 metri quadrati Viale XX Settembre 38, affittasi prontamente. 97559 I

MAGAZZINO centro, chiaro, luce, gas, acqua, eleganti uffici, telefono, cedo escluso mobili. Telefonare 1047. 97691 I

PORTINAI, marito e moglie senza figli, calzolaio o sarto, con buone referenze, che desiderano cambiare posto, trovano pronta portineria. Offerte «97497 I» Piccolo. 97497 I

QUARTIERE, due stanze, cucina, terrazza, comfort, centro, semiammobiliato, lire 4000. Indirizzo Piccolo. 99706 I

QUARTIERE S. Giacomo, camera cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 97467 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, camerino, cucina, cedesi prontamente. Via Scipio Slataper 26, II. 03195 I

QUARTIERE due camere, cameretta, bagno, luce, giardino, vuoto, Via Edmondo de Amicis cedesi. Milliava, Caffè Centrale. 03200 I

QUARTIERE ammobiliato, lussuosissimo, Via Commerciale, 5 stanze, accessori, terrazza, poggiuolo, vista mare, soleggiato, cedesi. Milliava Caffè Centrale. 03200 I

QUARTIERE camera, cucina e spaziosa portineria, scambiasi o cedesi giornata. Collarsich, Caffè Procuratie, 11-12. 99692 I

QUARTIERE, 2 camere, camerino, cucina, comfort, ammobiliato, semiammobiliato, cedesi. Offerte sub «99622 I» Piccolo. 99622 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, parchetti, casa pulita, quieta, paraggi Barriera, scambiasi con una-due stanze in più. Indirizzo al Piccolo. 97655 I

QUARTIERE addatto sposi, due camere, cucina, ammobiliato, comfort, casa signorile, centro, cedesi. Visitare dopo le 14. Indirizzo Piccolo. 97613 I

QUARTIERE, camera e cucina, ammobiliato, buona occasoine, cedesi. Esclusi mediatori, Rivolgersi via Media N. 4, III, porta 12. 97609 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, cantina, affitto 2000; altro in villa, ammobiliato, senza buonuscita, XX Settembre 15000, sei stanze, cedonsi. Caffè Tommaso, Antonio Giovanni. 97591 I

QUARTIERE cinque stanze, salone, anche uso uffici, società, affittasi. Indirizzo Piccolo. 99734 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

MAGAZZINO oppure metà, vicinanze posta centrale, cercasi. Offerte «97485 L» Piccolo. 97485 L

QUARTIERE due camere, camerino, vuoto, cercasi mediante compenso. Offerte «97661 L» Piccolo. 97661 L

QUARTIERE, camera, cameretta, cucina, in campagna, pagando buona uscita, cerco. Non tanto distante. Offerte sub «99714 L» Piccolo. 99716 L

QUARTIERE, 1-2 stanze, ammobiliato, vuoto, cercasi pagando spese. Offerte sub «97549 L» al Piccolo. 97549 L

QUARTIERE modestissimo, camera, cucina, cercasi. Settefontane 14, I. 99732 L

QUARTIERINO di camera, camerino, cucina, paraggi via Rossetti via Porta, cerco verso compenso. Scrivere «99596 L» Piccolo. 99596 L

QUARTIERINO, camera, cucina, ammobiliato, eventualmente camerino, cercano coniugi soli. Offerte sub «97469 L» Piccolo. 97469 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, muflon, giacche, mantelli, guarnizioni pelo, riparazioni. Mazzini 23, Devidè 98192 M

ACCUMULATORI alcuni radiofonia 4 Volts 100 Ampères, vendonsi occasione. Manzoni 2, porta 5. 99560 M

APPARATO telefonico trasportabile, apparato fotografico 9X12 (cassetta), slitta, pattini ghiaccio, fanale moto, contachilometri moto, visiera, guantone, sciabola ottimo stato, vendonsi. Gaspara Stampa 8, terzo, destra, pomeriggio. 10186 M

ARMONICA due file, 39 bassi, da vendere. Indirizzo Piccolo. 97597 M

BUSTA posate argento 1 persona, nuovissime, vendo. Indirizzo Piccolo. 97647 M

CANE lupino, anni 2, pura razza, vendesi. Scrivere «97435 M» Piccolo. 97435 M

CANI lupini, pura razza, 1 mese, vendonsi. Roiano Verniellis N.435. 97563 M

CAPPOTTI per ragazze e fanciulle 6-16 anni, diverso altro vestiario usato, vendo. Indirizzo Piccolo. 97643 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, bellissimo, grigio, statura media, da vendere. Indirizzo: Via Giustinelli 4, mezzanino, sinistra. 97431 M

CAPPOTTO donna, nuovo, blu, 60; per bambina 10-12 anni, lire 30. Felice Venezian 28, magazzino. 99678 M

CAPPOTTO signora usato, carakul, lire 160, vendesi. Zovenzoni 5, quinto. 97433 M

CAPPOTTO donna, soprabito uomo, panno marrone, quasi nuovi vendonsi. Visitare 5-17. Indirizzo al Piccolo. 97599 M

CASSA Controllo National, seminuova, occasione vende Müller, Ireneo 6. 97623 M

DISCHI grammofono vendonsi, occasione. Via Canova 22, I, destra. 97573 M

Antonio Vouk

d'anni 70, dopo lunghe sofferenze, spirava ieri munito dei conforti religiosi.

Le dolenti famiglie **VOUK, DE LUCA, IANNARIELLO** e **BUTTIGNONI**, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 19 corrente, ad ore 14.30, dalla casa N. 36 di via Giosue Carducci.

Trieste, 17 dicembre 1924.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

Oggi nelle ore antimeridiane spirava serenamente nell'età di 90 anni, dopo breve malattia,

Luigia Cimarosti

I desolati figli **FRANCESCO** e **NATALE**, le figlie **ADELAIDE, MARIA** e **ITALIA**, le nuore **MARIANNA, MADDALENA** e **GIOVANNA** e i nipoti partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo giovedì 18 corrente, ad ore 14.30, partendo il convoglio dalla casa N. 34 di via Molino grande.

Trieste, 17 dicembre 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Maria Macho

spegnevasi serenamente iersera, lasciando nel più profondo dolore il marito **Goffredo**, i figli **Ermanno** e **Valeria** (assente), i nipoti e parenti tutti, che partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 18 corr., alle 15.30, partendo dalla casa N. 43 di Via S. Michele.

Trieste, 17 dicembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Santificato da lunghe sofferenze, cessava di vivere

Giovanni Chero

La desolata consorte, i fratelli e la cognata, ne dànno il triste annuncio agli amici tutti.

I funerali avranno luogo venerdì alle 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale dei cronici di S. Giovanni.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo penose sofferenze, si spense questa notte, confortata dalla fede e dai suoi cari,

ALDA BORSATTI

Affranti dal dolore, danno parte di tanta sciagura, ai parenti, amici e conoscenti, la madre **CAROLINA ved. BORSATTI**, i fratelli **MARIA GABRIELLI, GIORGIO, MARGHERITA VENTRELLA, DOMENICO, AMELIA ved. VATTA, LUCIA BONETTI** e **FRANCESCO**, i cognati, le cognate, le zie ed i nipoti.

I funerali avranno luogo a Pirano giovedì 18 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla Sanità.

Trieste-Pirano, 17 dicembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Addì 15 corrente moriva in grave età, confortata dai suoi cari,

MADDALENA ved. BÜSCH

I figli **GIOVANNI** e **PAOLO**, il fratello **ANDREA**, la sorella **ROSA BATTISTELLA**, le nuore **REGINA CREMESE** ed **ANTONIETTA URABITZ**, i nipoti e gli altri congiunti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La salma venne tumulata ieri nel Cimitero evangelico di S. Anna.

Trieste, 18 dicembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che con gentile pensiero presero così viva parte al nostro lutto e vollero onorare dell'ultimo tributo di affetto il nostro caro

ESTINTO

vada per questo mezzo il ringraziamento più sentito e commosso.

Trieste, 17 dicembre 1924.

ERSILIA ved. POLACCO
e famiglie: ARNALDO, BRUNO, SILVIO POLACCO
CARLO LACINA, MICHELE BESSO

FRANCOBOLLI Giubileo Austria, completi, vendonsi miglior offerente. Offerte «99570 M» al Piccolo 99570 M

FRANCOBOLLI collezione Europa vendonsi a buon prezzo. Visitare 18-20. Via Udine 4, porta 12. 97503 M

GIACCA di pele nuova, vendo metà prezzo. Via Coronee 17, quarto piano. 97683 M

GRAMMOFONO nuovo, 200 dischi celebrità, vendesi. Via Timeus 1, I, sinistra. 99718 M

MACCHINA cucire migliore esistente, garanzia 10 anni, vendesi rate. Cervellini, Carducci 27. 17580 M

MACCHINA cucire Singer, originale, vendesi rate: ritiransi usate. Venti Settembre 60. 99666 M

MACCHINA Singer a «segretaire» nuova, vendesi. Offerte. Indirizzo al Piccolo. 97481 M

MACCHINA scrivere Underwood nuovissima, N 5, vendesi. Sette fontane 6, porta II, p. IV. 10188 M

MACCHINA scrivere Torpedo, Olivetti, Remington, piccola da viaggio, vendo occasione, Ireneo 6, Müller. 97629 M

MACCHINA Singer moderna, spoletta rotonda, stufa carbone, piccola, vendo. Anastasio 16, II, sinistra. 975410 M

MANTELLO greve chiaro, tailleur scuro (misura media) vendonsi. Torre bianca 27, II. 97427 M

MOBILIO nuovo vendesi prezzo irrisorio. Via Udine 13, porta 7. 97663 M

MODIGLIONI, tende usate vendonsi, esclusi rivenditori. Battisti 13, II. 97439 M

MOTORE elettrico 2.3 HP, completo, vendesi. Via Bosco 44 (bar). 99584 M

OCCASIONE: vendesi giacca Peti-gris, lire 2000. Indirizzo al Piccolo. 97589 M

OCCASIONE: vendonsi 10 metri tappeto nuovissimo. Esclusi rivenditori. Udine 12, porta 14. 97583 M

OCCASIONE: una pelliccia da signora vendesi Via Valdirivo 12, secondo. 99720 M

OCCASIONISSIMA. Splendido costume lana, bianco, nero, giovanetta 13-15 anni. Visitare mattino 9-12. Indirizzo Piccolo. 98470 M

PELLICCIA uomo, gatto russo, come nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 99676 M

PELLICCIA uomo, nutria, collaro lontra, splendiva, vendesi lire 2100, occasionissima. Toro 8, destra 97679 M

QUADRI, bracciale, cesta, candelabri, orologi artistici, senza macchina, vendonsi. Indirizzo al Piccolo 99716 M

SACCHETTO, gilet blu vendonsi 60 lire. Valdirivo 8, primo, sinistra. 97491 M

SCIALLI orientali, alcuni per teatro, vendonsi Gatteri 44, primo, porta 7. 99694 M

SERVIZIO giapponese dessert, finissimo (40 pezzi) vendesi. Indirizzo al Piccolo. 97471 M

STUFA gas (nuovissima) vendo. Torre bianca 27, secondo. 97427 M

STUFA a petrolio quasi nuova, prezzo conveniente, vendesi. Viale Venti Settembre 33, I, porta 4 97459 M

STUFA gas, grande, basso prezzo vendesi. Via Palestrina 6, quarto, sinistra. 97555 M

TAPPETI persiani, 3 splendidi, Bilugistan, vendon i occasione. Corso 39, Zanetta. 97083 M

TAPPETO nuovo, grande, regalo Natale, vendesi 1:0 lire. Via Pozzo del mare 1, quarto, Maionica. 97441 M

VALIGIA di cuoio nuovissima, vendo. Torre bianca 27, secondo. 97427 M

VESTITI uomo, alcuni impermeabili, calzoni, cappotti, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 97319 M

VESTITI usati, signora, bambina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 99586 M

VESTITO uomo finissimo, ottimo stato. lire 100 vendesi Indirizzo Piccolo. 99704 M

VIOLINO quattroquarti, ottimo, vendo. Indirizzo Piccolo. 99650 M

VOLPI (alcune) nere, marron, peli guarnizioni vendonsi, Istria 10, I. 03198 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

TAVOLI marmo, usati, eventualmente soli fin sti, acquistansi. Stuparich 4, porta 12, dalle 12-15. 99660 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE: compero mobili camera pranzo, letto, singoli pezzi, pagando altissimi prezzi. Beccherie 6. 97673 NN

A. A. A prezzi fabbrica vendonsi stanze lucidatissime in faggio, extraforti, frassino, mogano, pero, acero, stanze da pranzo, studi, cucine, arredamenti per uffici, letti pieghevoli, guarniture e sedie, attaccapanni nonchè singoli mobili. Via Geppa 17. 2468 NN

A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: camera pranzo, noce; 6 sedie imbottite, 2000; altra solidissima 3000, attaccapanni 250; letti ferro 150. 300 NN

ARMADIONE vendesi. Visitare ore 11-12 oppure 16-17. Indirizzo Piccolo. 99578 NN

CAMERA matrimoniale chiara, grandiosa psiche, vendesi partenza. Indirizzo al Piccolo. 99553 NN

CAMERA matrimoniale, moderna, altri mobili, vendo. Gatteri 23, primo, Colautti. 99670 NN

CAMERA letto, mogano, lucida, nuovissima, psiche, farmacie, lavorazione friulana, vendo rara occasione Fonderia 12, primo, destra. 99722 NN

CAMERA matrimoniale moderna, quasi nuova vendesi 2600. Indirizzo al Piccolo. 97543 NN

CAMERA matrimoniale faggio, massiccia, psiche tre specchi molati, 2100; altra porte piene, splendida lavorazione, psiche specchi fino a terra, prezzo occasionissima. Türk, San Lazzaro 18. 300 NN

CREDENZA armadio cucina, bianchi, usati, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 99666 NN

CUCINE elegantissime, ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Chiozza 59, Montagnari. 99508 NN

GUARNITURA Club vera vacchetta, con tavolino, altra marocchino, occasione. Via Geppa 17. 2468 NN

LETTI due ferro, rete metallica, lire 150, vendesi. Maiolica 17, primo. 99610 NN

LETTI, ottomana, lavamano, vendonsi. Visitare dopopranzo, Via Pilone 2, primo. 97649 NN

LETTO ferro, con rete, solamente 145; altro lamiera, bellissimo occasione. Punzo, Carducci 10. 3152 NN

LETTO, susta, materasso, lire 170, vendo prontamente Rossetti 40, magazzino. 97421 NN

MOBILI cucina, pathefono concerto, vendonsi Ghirlandaio 207, terzo destra. 97499 NN

PIANINI Hoelzl Vienna, vendonsi con comode facilitazioni pagamento. Rappresentante esclusivo: Olivo, via Udine 18. 2800 NN

PIANINI germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 17189 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger-Gloss», scambi, facilitazioni. Pianoforte concerto «Ehrbar» nero, incrociate, voce splendida, lire 6600; piano mignon nero, «Proskowetz», incrociate, 5600; «Rausch» Vienna 1800; «Girikowèsky» mezzacoda, piastra metallica, 3000; pianino «Hoelzl» mogano 4800; pianini nuovi, neri, incrociate, 4600. Prezzi ribassati soltanto fino Natale. Assumonsi riparazioni, accordature. Sanità 16-I. 96961 NN

PIANINI vendonsi con garanzia cassa, pure facilitazioni. Fabio Severo 36. 99662 NN

PIANINO ed armonium vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi Kacin, Gorizia, via Rastello 12. 97980 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte acquistasi esclusi rivenditori. Offerte marca, prezzo sub «94358 NN» Piccolo. 99358 NN

PIANINO germanico, piastra metallica, incrociato, vendesi, straoccasione. Commerciale 13, II 03201 NN

PIANINO finissimo, modello incrociato, meccanica Stoccarda, vendesi. Solitario 25, terzo. 97487 M

PIANINO tedesco, nero, vendesi. Indirizzo al Piccolo 10190 NN

PIANOFORTE a coda vendesi. Via Donato Bramante 2, primo, sinistra. 97479 NN

SALOTTINO lussuoso, imbottito, 2000, vendesi Corso Garibaldi 29, porta 6. 99728 NN

SCRITTOIO americano con rouleaux vendesi Enrico Toti 3, porta 13. 99674 NN

SEDIE usate, buono stato, per trattoria, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 99602 NN

SPECCHIO grande cristallo, lavamano con marmo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 97489 NN

STANZA da pranzo moderna comperasi prontamente se prezzo occasione. Offerte Piccolo sub «99500 NN» 99500 NN

STANZE due, matrimoniali, nuove, vendonsi. Via Solitario 16, quarto, porta 26. 99503 NN

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, vendesi, occasione. Via Geppa 17. 2468 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 99724 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 99702 O

A. A. PER ricavare reale valore oro, argento, gioi monete, vendete al banco preziosi, Via Borsa 2, unica fonte diretta. 94425 O

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 45, campioni gratis. 2627 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, magli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso, ecc., rivolgetevi sempre alla ditta Lodovico Cremonesi, via Roma 45, Padova, agente generale per le Tre Venezie della prima fabbrica italiana del genere «Officine Vender» Milano. 5817 O

ARSOFERRIL arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'Arsoferril è il miglior ricostituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo. 324 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2763 O

CALENDARIETTO «Per Tutti» 1925, contenente fra altro, tariffe postali, telegrafiche e di bollo, fiere mercati della Venezia Giulia, la guida per tutte vecchie e nuove vie di Trieste, orario invernale delle ferrovie, piroscafi, autocorriere. Vendesi nelle librerie, cartolerie, spacci tabacchi, lire una. 98846 O

CAPPELLI signora, grande scelta, prezzi bassissimi d'occasione. Rojano Barbariga 2, IV, porta 14. 97463 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, prezzi d'occasione. Carducci 24, II. 99646 O

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, ricchissima scelta, prezzi assoluta concorrenza, vendonsi unicamente presso Scrosoppi, Corso 39. 97575 O

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 2762 O

DOLORI a base reumatica ed a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore o Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 O

DEPOSITARI per raccolta lampadine fulminate, rioni XX Settembre, Corso Garibaldi e Cittavecchia, cercansi. Offerte «97423 O» al Piccolo. 97423 O

LAMPADINE «Ilet» garantite luce, durata, consumo, vendonsi lire 2.85 verso consegna lampadine fulminate (bruciate). Piazza Oberdan N. 3, deposito lastre. 94831 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas». Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 99400 O

ROTTAMI ferro, caldaie, macchinari da demolire, metalli, ghisa, macchine, cavi, tela, terossi manilla, fiaschi e generi diversi acquistansi. Settefontane n. 7, telefono 36-91, Petrini. 97561 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 10121 O

SARTORIA signora confeziona tailleurs, vestiti, modelli e mantelli. Carducci 24, II. 99646 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L 3.— P

ATTIVI e seri rappresentanti vendita olio di olivo, ottima provvigione, cercansi. Olcifici Nicola Denegri, Casella 67, Oneglia (Liguria). 17393 P

PRIMARIA Società d'assicurazioni incendi cerca acquisitori per città e provincia. Scrivere «99588 P» Piccolo. 99588 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO Fiat 5 tonnellate, BLR con rimorchio, quasi nuovi, vendonsi. Offerte «97561 Q» al Piccolo. 97551 Q

AUTOVETTURA torpedo, 6 posti, 24 HP, Fiat tipo 2, vendesi. Gatteri 44, Garage Hillenbrandt. 99576 Q

BICICLETTA vendesi, occasionissima, Molino a vento 5, I, destra. 03196 Q

BICICLETTA mezza corsa da vendere. Via Milano 15, II, sin. 97521 Q

MOTOCICLI Guzzi, Ariel, Harley-Davidson, modelli 1925, pronte consegne. Visitare Agenzia, S. Giacomo 20. 97493 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGA frutta, erbaggi diversi generi, locale grande, adatto per qualsiasi altro commercio, vendesi lire 3500. Indirizzo Piccolo. 99692 R

CALZOLERIA bene avviata vendesi. Via P. Vergerio n. 228. 97565 R

CASA di cura malattie di petto cerca medico con piccolo capitale, quale socio. Bellissima posizione, vicino Sanatorio Zuliani. Ricci, Sandalo (Soudrio). 97557 R

CINEMATOGRAFO avviatissimo, posizione centrica, vendesi buone condizioni. Offerte «97587 R» Piccolo. 97587 R

DROGHERIA con due fori vendesi o affittasi, Scheletro Vasume Canestri, Pisino, Corso Vittorio Emanuele. 643 R

MAGAZZINO carbone, grande, forte lavoro garantito, vendesi. Arcata 6, barbiere. 97546 R

SOCIO tacito disponga 50.000 per azienda lucrosissima, escluso qualsiasi rischio, cercasi. Offerte sub «96919 R» Piccolo. 96919 R

SPACCIO vini affittasi buone condizioni. Torrebianca 34, latteria. 99726 R

120.000 disponibili ipoteca primo rango. Offerte «99658 R» Piccolo. 99658 R

24.000 otto per cento disponibili. Scrivere «99616 R» al Piccolo. 99616 R

25.000, 20.000, 15.000, 10.000 disponibili prime intavolazioni stabili, terreni. Carducci 28, Kremser. 99620 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA 5 stanze, magazzino, posizione amena, vendesi pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 97507 S

STABILI Gorizia, posizione centralissima, rendita netta 10-12 per cento, vendonsi. Scrivere «Commerciante», Pubblicità Molesini, Gorizia. 96345 S

STABILI 4, Pola, forte rendita, gravati ipoteca, causa avvenuto trasloco vendo. Facilitazioni saldo. Negri, Calle Avvocati 3900, Venezia. 17425 S

STABILI buona rendita, da 300.000 2.000.000 acquistansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1733. Orario 11-12, 17-18. 97525 S

TENUTA Friuli, su ferrovia, casa padronale, accessori, 20.000 m.2 terreno chiuso, pozzo perenne, adattatissima anche scopi industriali, vendesi. Informazioni: Codignotto, Trieste, S. Cilino 456. 86943 S

VILLA signorile vendesi prezzo favorevole. Seri riflettenti scrivano «99620 S» Piccolo. 99620 S

VILLA 2 quartieri di 4 stanze, 17 locali, giardino, terrazza, vista al mare, linea tramviaria; quartiere libero 4 stanze, più stanza e camerino al primo piano, ingresso libero, vendesi urgentemente. Offerte sub «99644 S» Piccolo. 99644 S

VILLA oppure villetta, possibilmente con quartiere disponibile, acquistasi. Indirizzare dettagliate offerte con preciso indirizzo sub 97637 S» Piccolo. 97637 S

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. SULL'avvenire indovina grafologo. Via Pietà 12, porta 6. 97677 U

A. UNA casa bene arredata deve avere: Un bel orologio per stanza, un buon orologio da cucina, una sveglia grande comune, una sveglia fina piccola. Ciò rammenti chi ha da far regali per Natale e Capodanno. Orologeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 96509 U

APPARTAMENTO ammobiliato, con tre stanze, 1 camerino, 2 cucine, cedesi con temporanea cessione buona piazza per levatrice. Scrivere «99623 U» Piccolo. 99623 U

AVVENIRE, passato, svela astrologo-grafologo, dalle 4-8. Michele 10, III piano, sinistra. 97619 U

LEVATRICE diplomata Università di Padova. Iniezioni e massaggi. XX Settembre 60-I. 98730 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telef. 20-64. 96977 U

LO SCIROPPO pettorale «Pertinax» (marca registrata) per bambini L. 5, per adulti L. 6 è riconosciuto per il migliore e il più efficace rimedio contro le forze morbose dell'apparato respiratorio. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto nella farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, San Giacomo. 324 U

NINUCCI, Ringrazioti infinita [illegible] conforto teco rivivendo fugaci istanti lontano, dolcissimo sogno incompreso. Santagada. 97411 U

OSTETRICA Brelich Enrica, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, iniezioni, medicazioni: segretezza. S. Sebastiano 6. 99600 U

SCABBIA si guarisce con lo «Scabbicida» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

25ENNE cerca simpatica signorina, anche vedova, scopo matrimonio. Scrivere «99564 U» Piccolo.